



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

Avviso di rettifica

D.c.r. n. 1440 del 21 febbraio 2017 «Ordine del giorno concernente il servizio CRH-MTS (malattia a trasmissione sessuale) del dipartimento di prevenzione dell'ATS di Milano» pubblicata sul BURL n. 10 del 9 marzo 2017 Serie Ordinaria 2

A) CONSIGLIO REGIONALE

Comunicato regionale 15 marzo 2017- n. 44

Designazione di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali nell'azienda sviluppo ambiente mobilità (ASAM) s.p.a. – Collegio sindacale 3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 212 del 14 marzo 2017

Ordine del giorno - Deliberazione approvata (n. 6345) 5

Delibera Giunta regionale 13 marzo 2017 - n. X/6323

Strategia regionale per i programmi a gestione diretta dell'Unione Europea e linee di indirizzo per la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020 6

Delibera Giunta regionale 13 marzo 2017 - n. X/6332

Determinazioni in ordine al sostegno dei progetti per la promozione delle pari opportunità in attuazione del «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018» - Iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia - 2017» 42

Delibera Giunta regionale 13 marzo 2017 - n. X/6336

Approvazione del protocollo d'intesa con il comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente e con l'ARPA per migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva delle attività di vigilanza, controllo e prevenzione, a tutela dell'ambiente 47

Delibera Giunta regionale 13 marzo 2017 - n. X/6339

Approvazione della convenzione con l'ufficio scolastico regionale della Lombardia per il sostegno ai progetti nelle scuole di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico 51

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 14 marzo 2017 - n. 2751

Preso atto della conclusione della procedura di trasferimento delle Doti PIL (progetto inserimento lavorativo) dal sistema informativo GEFO al sistema informativo SIAGE 55

D.G. Agricoltura

Deliberazione Consiglio regionale 17 marzo 2017 - n. X/2933

Rettifica parziale d.d.u.o.n. 2171 del 1 marzo 2017 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia – Operazione 3.2.01 «Informazione e promozione dei prodotti di qualità approvazione graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento» 63

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente struttura 14 marzo 2017 - n. 2703

Bando linea «Intraprendo» - Asse prioritario III - Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»- Fondo istituito con d.g.r. n. 3960/2015, modificata dalla d.g.r. n. 5033/2016 – Esito istruttoria formale e di merito - 9° provvedimento 65

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto direttore generale 14 marzo 2017 - n. 2691

Secondo aggiornamento 2017 dell'elenco degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche (l.r. 12/2005, art. 80) 69

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

Avviso di rettifica

**D.c.r. n. 1440 del 21 febbraio 2017 «Ordine del giorno
concernente il servizio CRH-MTS (malattia a trasmissione
sessuale) del dipartimento di prevenzione dell'ATS di Milano»
pubblicata sul BURL n. 10 del 9 marzo 2017 Serie Ordinaria**

Per mero errore materiale, la corretta numerazione della d.c.r.
sopra richiamata è 1445 del 21 febbraio 2017 anziché 1440 del
21 febbraio 2017.

A) CONSIGLIO REGIONALE

Comunicato regionale 15 marzo 2017- n. 44
Designazione di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali nell'azienda sviluppo ambiente mobilità (ASAM) s.p.a. - Collegio sindacale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
 COMUNICA

che, ai sensi delle disposizioni sotto riportate, il Consiglio regionale deve procedere alla designazione di tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, e di due supplenti nel Collegio sindacale dell'Azienda Sviluppo Ambiente Mobilità (ASAM) s.p.a.

- legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), art. 1, comma 49.
- legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), articolo 1, comma 137, lettera a).
- statuto di ASAM spa, articolo 21.
- decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 145 (Regolamento in applicazione degli articoli 2, commi 2, 3, 4 e 7 e 7, comma 7, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati)
- decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251 (Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120).

Durata incarico: tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Requisiti: i candidati devono essere in possesso dei requisiti professionali previsti dall'articolo 5 della legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale) e, in particolare, dell'iscrizione nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e che abroga la direttiva 84/253/CEE), nonché dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, prescritti dalle norme che disciplinano l'ente interessato.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Lombardia.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 25/2009 e in riferimento alle finalità di cui all'articolo 1 della medesima legge, al fine di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne, i soggetti titolati a presentare candidature sono tenuti a proporre, per gli organismi collegiali, nominativi di persone di entrambi i generi.

Le autocandidature sono inammissibili.

Le proposte di candidatura, indirizzate al Presidente del Consiglio regionale, devono pervenire, a pena di inammissibilità, entro il termine perentorio delle

ore 16.30 di mercoledì 29 marzo 2017

Le proposte di candidatura devono pervenire al Consiglio regionale mediante:

- 1) consegna in originale al protocollo generale del Consiglio regionale, via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano (da lunedì a giovedì, ore 9.00 - 12.00 e ore 14.00 - 16.30, al venerdì ore 9.00 - 12.00);
- 2) spedizione in originale tramite raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata a Consiglio regionale della Lombardia - UO Lavori d'Aula e Nomine - via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano;
- 3) trasmissione tramite posta elettronica certificata nominativa (PEC) - al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it.

Ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, consiste in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, con la quale il candidato, attestandone la veridicità e completezza, effettua le dichiarazioni previste per legge.

Alla proposta di candidatura devono essere allegati:

- 1) il curriculum professionale in formato europeo, datato e sottoscritto, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 10 anni precedenti, nonché gli specifici requisiti richiesti per la nomina;
- 2) fotocopia del documento di identità in corso di validità;
- 3) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, con la quale il candidato, attestandone la veridicità e completezza, dichiara:
 - l'inesistenza delle cause di ineleggibilità di cui all'art. 2399 del codice civile;
 - l'inesistenza di situazioni tali da compromettere l'indipendenza nell'esercizio delle funzioni (art. 21 dello statuto societario).

Le candidature prive o carenti della documentazione prescritta sopra indicata sono dichiarate inammissibili. È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge regionale 25/2009, circa la possibilità di integrare la documentazione incompleta.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio alla legge regionale 25/2009, nonché alle norme vigenti e all'ordinamento che disciplina l'ente interessato.

Si riporta, per ulteriore chiarezza:

- dell'articolo 21 dello statuto societario:

«Art. 21

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e delle norme statutarie, sul rispetto del principio di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e da 2 (due) supplenti nominati dall'assemblea che ne designa altresì il presidente.

I sindaci restano in carica per 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e possono essere rieletti.

Per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore del d.p.r. 30 novembre 2012, n. 251, l'assemblea deve nominare:

- almeno un Sindaco effettivo appartenente al genere meno rappresentato;
- almeno un Sindaco supplente appartenente al genere meno rappresentato.

Per il suddetto periodo, se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi, subentrano i sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto delle quote di genere, come sopra stabilito.

L'assemblea determina il compenso dei sindaci effettivi per tutta la durata del mandato.

Il compenso non può essere modificato durante il periodo di permanenza in carica.

Al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico debbono essere resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai sindaci designati presso altre società.

I sindaci devono altresì possedere requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti con regolamento del ministero di grazia e giustizia in concerto con il ministero dell'economia e delle finanze.

Non possono essere nominati sindaci e, se nominati, decadono dalla carica, coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2399 del codice civile e coloro che si trovano temporaneamente interdetti dalle cariche societarie in seguito a condanna al pagamento di sanzioni amministrative per violazioni in materia di imposte dirette ed imposta sul valore aggiunto, ai

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

sensi dell'art. 12, comma 1, d.lgs. n. 471/97 e 21, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 472/97.

Non possono essere nominati sindaci e, se nominati, decadono, il rappresentante comune degli obbligazionisti di cui all'art. 2417 del codice civile, i soci, gli amministratori, i sindaci, i dipendenti ed i collaboratori della società di revisione alla quale è stato conferito l'incarico del controllo contabile.

Il sopraggiungere di una delle citate cause di ineleggibilità durante il corso del mandato rappresenta causa di decadenza del sindaco dall'ufficio. Il collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni.

Le sedute del collegio sindacale sono convocate dal presidente o dal sindaco effettivo più anziano di età in caso di sua assenza o impedimento, con avviso da spedirsi almeno 3 (tre) giorni di calendario prima dell'adunanza a ciascun sindaco presso il proprio domicilio e, nei casi di urgenza, almeno 24 (ventiquattro) ore non festive prima, in tutti i casi con adeguati mezzi.»;

- il testo dell'art. 2399 del codice civile:

«Art. 2399**Cause d'ineleggibilità e di decadenza**

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

La cancellazione o la sospensione dal registro dei revisori legali e delle società di revisione legale e la perdita dei requisiti previsti dall'ultimo comma dell'articolo 2397 sono causa di decadenza dall'ufficio di sindaco.

Lo statuto può prevedere altre cause di ineleggibilità o decadenza, nonché cause di incompatibilità e limiti e criteri per il cumulo degli incarichi.»;

il testo dell'art. 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 145/2012:

«Art. 3**Requisiti di onorabilità**

1. Possono chiedere l'iscrizione al registro di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, le persone fisiche che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- a) non si trovino in stato di interdizione temporanea o di sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- b) non siano state sottoposte a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, concernente il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) non siano state condannate con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, ad una delle seguenti pene:
 - i. reclusione per un tempo superiore a sei mesi per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati, valori mobiliari e strumenti di pagamento, nonché per i reati previsti dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;
 - ii. reclusione per un tempo superiore a sei mesi per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile;
 - iii. reclusione per un tempo superiore ad un anno per un delitto contro la pubblica Amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'or-

dine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;

iv. reclusione per un tempo superiore a due anni per qualunque delitto non colposo;

d) non abbiano riportato in Stati esteri condanne penali o altri provvedimenti sanzionatori per fattispecie e durata corrispondenti a quelle che comporterebbero, secondo la legge italiana, la perdita dei requisiti di onorabilità.

2. Non possono essere iscritti al Registro dei revisori coloro nei confronti dei quali sia stata applicata su richiesta delle parti, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, una delle pene previste dal comma 1, lettera c), salvo il caso dell'estinzione del reato.».

Gli incarichi di cui alla legge regionale 25/2009 non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto, fatta salva la possibilità di cumulo di due incarichi di componente di collegio sindacale o di revisore legale (articolo 10, comma 3).

Per agevolare la presentazione delle proposte di candidatura può essere utilizzato il modulo disponibile presso la U.O. Lavori d'Aula e Nomine - Via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491 - 496 - 758, ove è altresì possibile ottenere informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato è pubblicato sul sito del Consiglio regionale della Lombardia (<http://www.consiglio.regione.lombardia.it/bandi-aperti>), mentre il modulo da utilizzare per proporre una candidatura può essere scaricato nella sezione relativa alle nomine del sito medesimo (<http://www.consiglio.regione.lombardia.it/modulistica>).

Il presidente
Raffaele Cattaneo

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 212 del 14 marzo 2017
Ordine del giorno - Deliberazione approvata (n. 6345)

A) *PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE*

AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI
(Relatore il Presidente Maroni)

6345 - REVOCA DELLA D.G.R. N. X/6344 DEL 14 MARZO 2017 E
CONSEQUENTE APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DELLA PROPO-
STA DI PROGETTO DI LEGGE «LEGGE DI SEMPLIFICAZIONE 2017»

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

D.g.r. 13 marzo 2017 - n. X/6323**Strategia regionale per i programmi a gestione diretta dell'Unione Europea e linee di indirizzo per la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r.n. X/1042 del 5 dicembre 2013 con cui la Giunta regionale ha adottato la «Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell'UE per il periodo 2014-2020: priorità programmatiche, definizione delle proposte progettuali e disciplina per l'accesso al Fondo di cui all'art. 27, c. 10 della l.r. 35/97» (di seguito denominata «Strategia») allo scopo di qualificare e potenziare, per il settennato 2014-2020, sia la capacità propria dell'Ente di utilizzare le risorse messe a disposizione dai Programmi a Gestione Diretta (PGD) sia la *governance* regionale del processo di accesso ai Programmi da parte del territorio lombardo;

Considerato che con la Strategia per i PGD Regione Lombardia ha fissato gli obiettivi della propria attività in materia di progettazione europea, come di seguito specificato:

- dare attuazione alle politiche e ai risultati attesi previsti dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) mediante la partecipazione delle Direzioni regionali e degli Enti del Sistema regionale ai PGD, promuovendo partnership qualificate con attori di sviluppo locale lombardi, italiani e internazionali;
- favorire, più in generale, l'accesso ai PGD da parte dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio regionale, anche mediante lo sviluppo di strumenti di accompagnamento e supporto;
- promuovere la complementarietà e l'integrazione tra le iniziative sviluppate nell'ambito dei PGD e i Programmi regionali attuativi dei Fondi del Quadro Strategico Comune europeo, nonché con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea di carattere transfrontaliero, transnazionale e interregionale;

Tenuto conto che la Strategia ha trovato attuazione attraverso molteplici attività, che sono state compiutamente e dettagliatamente illustrate nei Rapporti annuali 2014, 2015 e 2016, approvati dalla Giunta regionale rispettivamente con d.g.r.n. X/2973 del 19 dicembre 2014, d.g.r.n. X/4606 del 17 dicembre 2015 e d.g.r.n. X/5997 del 19 dicembre 2016;

Vista la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2016, adottata dalla Giunta regionale con d.g.r.n. X/5711 del 24 ottobre 2016 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. X/1315 del 22 novembre 2016;

Dato atto che il DEF 2016 ha ribadito la volontà di proseguire, anche per il triennio 2017-2019, le attività previste dalla Strategia, confermando i principi guida a cui si è ispirata sin dal 2014 l'attività di Regione Lombardia nell'ambito dei PGD, in particolare la concentrazione sulle priorità della programmazione regionale, la trasversalità rispetto agli ambiti di intervento, e l'orientamento a generare un reale valore aggiunto per il territorio lombardo a partire dal contesto europeo;

Ritenuto opportuno, a oltre tre anni dall'adozione della Strategia, effettuare una valutazione della stessa, così da individuarne gli eventuali spazi di miglioramento e da renderne l'implementazione più funzionale al ruolo di *governance* regionale in materia di PGD;

Considerato inoltre che l'Unione europea anche per il settennato 2014-2020 prevede il finanziamento di Programmi dedicati alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE);

Preso atto che nel triennio 2014-2016 Regione Lombardia ha presentato numerose candidature a valere sui Programmi CTE;

Ritenuto opportuno esplicitare, a fronte dell'esperienza fin qui maturata da Regione Lombardia nei progetti finanziati dalla CTE, delle linee di indirizzo per la partecipazione degli Uffici regionali ai Programmi CTE e per la *governance* regionale del processo di accesso da parte del territorio lombardo alle risorse CTE;

Considerato pertanto necessario:

- procedere, sulla base degli esiti della valutazione della Strategia per i PGD, alla revisione e all'aggiornamento della stessa, così da dotare Regione Lombardia di un documento di indirizzo rinnovato in materia di accesso ai PGD (Allegato 1 - Sezione C);
- integrare l'aggiornamento della Strategia per i PGD con

un'apposita sezione dedicata ai Programmi CTE (Allegato 1 - Sezione D);

Dato atto che:

- il presente provvedimento aggiorna la d.g.r.n. X/1042 del 5 dicembre 2013, sostituendola integralmente;
- l'Allegato 1 alla presente delibera costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

Rilevato che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni»;

Ritenuto opportuno pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale regionale della programmazione europea (www.ue.regione.lombardia.it) al fine di darne diffusione al pubblico più vasto;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento «Strategia regionale per i Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea e Linee di indirizzo per la partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020», di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce integralmente la d.g.r.n. X/1042 del 5 dicembre 2013;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale regionale della programmazione europea (www.ue.regione.lombardia.it) al fine di darne diffusione al pubblico più vasto.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

**STRATEGIA REGIONALE
PER I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELL'UNIONE EUROPEA
E LINEE DI INDIRIZZO PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE
AI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020**

SOMMARIO

INTRODUZIONE

SEZIONE A – IL QUADRO EUROPEO DI RIFERIMENTO

1. DA EUROPA 2020 ALLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE JUNCKER
2. LA REVISIONE DI METÀ PERIODO DEL QFP 2014-2020
3. LA STRATEGIA MACROREGIONALE EUSALP

SEZIONE B – LA STRATEGIA REGIONALE PER I PGD: VALUTAZIONI DI METÀ PERCORSO

1. I PGD 2014-2020
2. L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA PGD
3. UN PRIMO BILANCIO DEL PERIODO 2014-2016

SEZIONE C – AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA PGD 2014-2020: PRIORITÀ PROGRAMMATICHE, CRITERI E STRUMENTI PER LO SVILUPPO DEI PROGETTI REGIONALI

1. LE PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE
2. LA DEFINIZIONE DELLE PROGETTUALITÀ
 - 2.1 *Obiettivi*
 - 2.2 *Criteri*
3. STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO
 - 3.1 *Gruppo per la Progettazione Europea (GPE)*
 - 3.2 *Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da Regolamenti o Direttive dell'Unione europea e per il cofinanziamento di interventi statali*
 - 3.3 *Attività di disseminazione, valutazione e monitoraggio*
 - 3.4 *Comunicazione e informazione*

SEZIONE D – LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA (CTE)

1. I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA NEL PERIODO 2014-2020
2. INDIRIZZI PER LA PARTECIPAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA AI PROGRAMMI CTE
 - 2.1 *Contributo alla definizione degli obiettivi dei Programmi*
 - 2.2 *Diffusione delle informazioni relative ai Programmi CTE*
 - 2.3 *Supporto agli utenti*

SEZIONE E – MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E DISCIPLINA DI ACCESSO AL “FONDO PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE AGLI INTERVENTI PREVISTI DA REGOLAMENTI E DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA” (EX ART. 27, COMMA 10 DELLA L.R. 35/1997)

1. DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI
2. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO PER LA PROGETTAZIONE EUROPEA (GPE)
 - 2.1 *Funzioni*
 - 2.2 *Composizione*
3. MODALITÀ DI ACCESSO AL FONDO REGIONALE E RELATIVO UTILIZZO
4. PROCEDURE DI PRESENTAZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI

Introduzione

Nel dicembre 2013 Regione Lombardia ha adottato la propria **Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell'UE per il periodo 2014-2020**¹ (di seguito "Strategia").

Dopo una positiva esperienza maturata nel periodo 2007-2013 nella progettazione a valere sui **Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea** (di seguito "PGD"), Regione ha ritenuto utile e opportuno dotare i propri Uffici di un documento in grado di delineare gli indirizzi programmatici e le modalità operative per rafforzare la presenza dell'Ente sulla "scena europea", non solo al fine di reperire risorse europee, ma anche per accrescere le potenzialità e le possibilità del territorio lombardo di accedere a questa forma di finanziamento non "mediata" dalle istituzioni nazionali o regionali. Così facendo, la Giunta regionale ha voluto porsi come obiettivo quello di conseguire i risultati attesi della Legislatura anche attraverso un rafforzato utilizzo dei Fondi europei gestiti direttamente dalla Commissione europea.

Trascorsi oltre tre anni dall'adozione della Strategia ed essendo giunti a metà periodo della programmazione 2014-2020, Regione ritiene opportuno analizzare i tratti distintivi delle attività messe in campo per dare concreta attuazione alla Strategia e gli eventuali spazi di miglioramento, così da renderne l'implementazione più funzionale al ruolo di *governance* che Regione intende mantenere a vantaggio del territorio lombardo e degli attori di sviluppo pubblici e privati.

Questo documento prende le mosse anche dai cambiamenti che hanno interessato l'Unione europea (UE) a partire dal 2013: essa ha vissuto mutamenti, anche profondi, sia nell'ambito economico e sociale, sia dal punto di vista della definizione delle priorità di indirizzo. Inoltre, nel dicembre 2016 la Commissione ha presentato la proposta di revisione del **Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020** (di seguito "QFP 2014-2020")² e ha avanzato le prime riflessioni per il dibattito sul bilancio post 2020.

Il triennio 2014-2016 ha visto Regione protagonista anche su un altro "versante" della progettazione europea: numerose sono state le candidature presentate in risposta alle *call for proposal* dei Programmi di **Cooperazione Territoriale Europea (CTE)**³. Per questo motivo, si ritiene utile arricchire questo documento con una sezione specifica dedicata alla CTE.

I Programmi CTE applicano regole simili a quelle dei PGD per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse: se da un lato i primi rientrano nel novero dei Fondi cosiddetti "indiretti", ossia dei Fondi europei gestiti per il tramite delle autorità nazionali e regionali (quindi non gestiti direttamente dalla Commissione europea), dall'altro l'attribuzione delle risorse avviene sulla base di *call for proposal* emanate su scala europea. Questa peculiarità comune ad entrambe le tipologie di Fondi consente di trattare i Programmi PGD e quelli CTE all'interno dello stesso documento, così da inquadrare l'attività di progettazione europea degli Uffici regionali nel medesimo contesto programmatico.

¹ DGR n. X/1042 del 05/12/2013, *Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea per il periodo 2014-2020: priorità programmatiche, definizione delle proposte progettuali e disciplina per l'accesso al Fondo di cui all'art. 27, c. 10 della L.R. 35/97 (su proposta del Presidente Maroni di concerto con l'Assessore Garavaglia)*.

² Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2014-2020.

³ Nel corso del solo anno 2016 Regione Lombardia ha partecipato all'elaborazione e alla presentazione di 30 candidature a valere sui Programmi CTE.

Con riferimento ai PGD, il testo che segue non costituisce solo la revisione e l'aggiornamento della Strategia adottata nel 2013, ma provvede a sostituirla integralmente il testo.

Per quanto attiene invece alla CTE, questo documento fornisce le linee di indirizzo dell'attività di Regione sia essa come "protagonista" dei progetti, sia come soggetto facilitatore della partecipazione del territorio regionale.

Il presente documento si compone di cinque Sezioni:

- A. descrizione del quadro europeo aggiornato alla luce dei principali passaggi istituzionali che hanno visto l'UE coinvolta dal 2014 ad oggi;
- B. valutazioni di metà percorso dell'attuazione della Strategia PGD;
- C. individuazione delle modalità di partecipazione di Regione Lombardia ai PGD, in particolare in relazione alla definizione delle priorità programmatiche e degli strumenti di accompagnamento e supporto sia agli Uffici regionali sia al territorio;
- D. descrizione dei Programmi CTE e indirizzi per la partecipazione di Regione Lombardia agli stessi;
- E. identificazione delle procedure per la partecipazione di Regione, anche in collaborazione con il SIREG, ai PGD e alla CTE.

SEZIONE A – Il quadro europeo di riferimento

1. Da Europa 2020 alle 10 priorità della Commissione Juncker

L'elaborazione della Strategia regionale per i PGD è coincisa con l'adozione, a livello europeo, del QFP 2014-2020, che ha posto le basi per l'avvio e l'attuazione delle politiche europee per il settennato 2014-2020, e con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione europea, inclusa la politica di coesione.

Come affermato nelle Conclusioni del Consiglio europeo del 7-8 febbraio 2013, *"nell'ambito del futuro quadro finanziario pluriennale la spesa dovrà essere mobilitata a sostegno della crescita, dell'occupazione, della competitività e della convergenza, in linea con la strategia Europa 2020"*, che di fatto rappresenta il contesto di attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020.

Europa 2020⁴, varata nel giugno 2010, rappresenta la strategia di crescita dell'UE nel medio periodo ed è articolata su tre priorità:

- *crescita intelligente*, per un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- *crescita sostenibile*, per un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- *crescita inclusiva*, per un'economia con un alto tasso di occupazione in grado di favorire la coesione sociale e territoriale.

Rispetto a queste tre priorità sono inoltre individuati cinque obiettivi da realizzare entro la fine del 2020 relativamente agli ambiti dell'occupazione, della ricerca e dello sviluppo, del clima e dell'energia, dell'istruzione, e della lotta alla povertà e all'esclusione sociale⁵.

Nel marzo 2014 la Commissione ha elaborato un primo bilancio di Europa 2020, che dà atto dei progressi compiuti, senza però delineare conclusioni politiche o adottare raccomandazioni: in particolare, ha confermato la validità delle fondamenta di Europa 2020 e ha evidenziato l'opportunità di fissare le giuste priorità politiche per la seconda metà del decennio in linea con lo scenario successivo alla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008. Complessivamente, al 2014 l'Europa aveva raggiunto dei buoni risultati in relazione all'istruzione, al clima e all'energia, mostrando di essere vicina ai target prefissati, mentre la performance risultava meno brillante nei campi dell'occupazione, della ricerca e sviluppo, e della riduzione della povertà⁶.

Fra maggio e ottobre 2014 la Commissione ha svolto una consultazione pubblica sulla strategia Europa 2020, i cui risultati sono stati pubblicati in una comunicazione a marzo 2015⁷. Pur essendo prevista entro il 2015, ad oggi non è stata elaborata alcuna revisione di Europa 2020. Al contrario, lo scenario politico europeo ha visto non solo l'acuirsi della crisi dei debiti sovrani e la conseguente affermazione di un crescente bisogno di controllo e monitoraggio della condotta fiscale degli Stati membri, ma ha definito nuove priorità e nuovi strumenti di *policy* in risposta alle sfide che il continente si trova attualmente ad affrontare, prime fra tutte l'emergenza dei migranti e rifugiati e la minaccia terroristica.

⁴ Comunicazione della Commissione europea, *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, COM(2010) 2020 final, 03/03/2010. La Strategia è stata adottata dal Consiglio europeo del 17/06/2010.

⁵ Il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S; i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono); il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato; 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

⁶ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, COM(2014) 130 final, 05/03/2014.

⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Risultati della consultazione pubblica sulla strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, COM(2015) 100 final, 02/03/2015.

Il 2014 ha rappresentato un anno di svolta nella politica dell'UE: in seguito al rinnovo del Parlamento europeo, avvenuto con le elezioni della primavera del 2014, le Istituzioni hanno identificato le priorità politiche per i successivi cinque anni. Nel corso del Consiglio europeo di giugno 2014 i Capi di Stato e di Governo dei 28 Stati membri hanno approvato l'**Agenda strategica per l'Unione in una fase di cambiamento**⁸, individuando cinque aree prioritarie di intervento per le Istituzioni europee nei successivi cinque anni:

1. occupazione, crescita e competitività;
2. responsabilizzazione e protezione dei cittadini;
3. politiche energetiche e climatiche;
4. libertà, sicurezza e giustizia;
5. l'UE come attore forte sulla scena mondiale.

Delineando l'Agenda strategica, il Consiglio europeo ha posto altresì le basi per la revisione di Europa 2020, indicando le cinque priorità dell'Agenda come riferimento per l'allineamento della strategia al nuovo contesto politico ed economico.

Nell'Agenda strategica il Consiglio europeo individua gli obiettivi del quinquennio 2014-2019:

- sfruttare appieno il potenziale del mercato unico in tutte le sue dimensioni;
- promuovere un clima favorevole per l'imprenditorialità e la creazione dei posti di lavoro;
- investire e preparare le nostre economie al futuro;
- rafforzare l'attrattiva globale dell'Unione;
- rendere l'Unione economica e monetaria un fattore di stabilità e crescita più solido e resiliente.

All'Agenda strategica ha fatto seguito il 15 luglio 2014 la presentazione, nella sua veste di candidato alla carica di Presidente della Commissione europea, delle **priorità politiche di mandato di Jean-Claude Juncker**⁹. La piattaforma programmatica prendeva le mosse da due considerazioni principali: da un lato, la consapevolezza che lo scenario economico stava faticosamente dando i primi segnali di uscita dalla crisi finanziaria ed economica; dall'altro, la necessità di ridare vigore ad un'economia continentale ancora sofferente e bisognosa di slancio in termini di investimenti per la crescita, l'occupazione, l'equità e il cambiamento democratico.

Il programma presentato al Parlamento europeo è imperniato su **10 settori strategici**, che hanno costituito in questi anni il riferimento per la definizione dei programmi annuali della Commissione¹⁰:

1. il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti;
2. un mercato unico del digitale connesso;
3. un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici;

⁸ Conclusioni del Consiglio europeo del 26-27/06/2014. Disponibili a questo link:

<http://www.consilium.europa.eu/it/european-council/role-setting-eu-political-agenda>.

⁹ Jean-Claude Juncker, *Un nuovo inizio per l'Europa: Il mio programma per l'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento democratico. Orientamenti politici per la prossima Commissione europea. Discorso di apertura della plenaria del Parlamento europeo*, Strasburgo, 15/07/2014.

¹⁰ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Programma di lavoro della Commissione per il 2015. Un nuovo inizio*, COM(2014) 910 final, 16/12/2014. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Programma di lavoro della Commissione per il 2016. È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione*, COM(2015) 610 final, 27/10/2015.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Programma di lavoro della Commissione per il 2017. Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende*, COM(2016) 710 final, 25/10/2016.

4. un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida;
5. un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa;
6. un accordo realistico e equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti;
7. uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia;
8. verso una nuova politica della migrazione;
9. un ruolo più incisivo a livello mondiale;
10. un'Unione di cambiamento democratico.

È stata altresì prevista la costituzione del **Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)**¹¹, inteso come strumento principale di attuazione del **Piano di investimenti per l'Europa**¹², quest'ultimo finalizzato a stimolare la crescita economica a lungo termine e la competitività nell'Unione europea. Più nello specifico, il Piano mira a mobilitare almeno 315 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati fino al 2018. I suoi obiettivi sono:

- incentivare gli investimenti;
- aumentare la competitività;
- sostenere la crescita economica a lungo termine nell'UE.

Il Piano è stato proposto dalla Commissione europea nel novembre 2014, in seguito all'invito del Consiglio europeo del giugno dello stesso anno ad affrontare il problema dei bassi livelli di investimento nell'UE e la necessità di stimolare la crescita e l'occupazione. Il Fondo, gestito dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), intende contribuire a utilizzare finanziamenti pubblici per mobilitare investimenti privati su progetti afferenti, tra gli altri, le infrastrutture, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione, la sanità, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

2. La revisione di metà periodo del QFP 2014-2020

In conformità con quanto stabilito dall'articolo 2 del Regolamento 1311/2013¹³, nel settembre del 2016 la Commissione europea ha proposto un pacchetto di revisione di metà periodo del QFP 2014-2020.

Il QFP per il settennato 2014-2020 è stato impostato sulla base delle direttrici dettate da Europa 2020, vale a dire gli obiettivi della crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. Adottato nel 2013, si compone di sei rubriche¹⁴ intese a rispecchiare le priorità politiche dell'Unione, garantendo altresì la flessibilità necessaria nell'interesse di un'assegnazione efficace delle risorse:

1. crescita intelligente e inclusiva
 - 1a. *competitività per la crescita e l'occupazione*
 - 1b. *coesione economica, sociale e territoriale*;
2. crescita sostenibile: risorse naturali;
3. sicurezza e cittadinanza;
4. ruolo mondiale dell'Europa;
5. amministrazione;

¹¹ Regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2015 relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici, al Polo europeo di consulenza sugli investimenti e al Portale dei progetti di investimento europei e che modifica i regolamenti (UE) n. 1291/2013 e (UE) n. 1316/2013 – il Fondo europeo per gli investimenti strategici.

¹² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti, *Un piano di investimenti per l'Europa*, COM(2014) 903 final, 26/11/2014.

¹³ "Entro la fine del 2016 la Commissione presenta un riesame del funzionamento del QFP, tenendo pienamente conto della situazione economica in quel momento nonché delle proiezioni macroeconomiche più aggiornate. Tale riesame obbligatorio è, se del caso, accompagnato da una proposta legislativa di revisione del presente regolamento in conformità delle procedure stabilite nel TFUE. Fatto salvo l'articolo 7 del presente regolamento, le dotazioni nazionali preassegnate non sono ridotte nell'ambito di tale revisione".

¹⁴ Una rubrica è un settore di intervento per il quale il QFP fissa un importo annuo massimo che l'UE è autorizzata a spendere nel corso di un dato periodo. A meno che non si riveda il QFP, il margine disponibile all'interno di una rubrica non può essere utilizzato per spese nell'ambito di una rubrica diversa.

6. compensazioni.

L'analisi della Commissione europea, che è alla base della revisione di metà periodo, parte dalla consapevolezza che negli ultimi anni l'UE ha dovuto affrontare nuove rilevanti sfide come la crisi dei rifugiati e la minaccia alla sicurezza interna ed esterna, che si aggiungono alle criticità legate al persistere della crisi economica, alla disoccupazione giovanile, al gap negli investimenti, al cambiamento climatico.

Il riesame intermedio¹⁵ ha proposto un importo di **circa 13 miliardi di euro di finanziamenti supplementari nel periodo 2017-2020 destinati alla crescita e all'occupazione, alla migrazione e alla sicurezza.**

Con particolare riguardo ai PGD¹⁶, la Commissione ha proposto di appostare risorse aggiuntive per il periodo 2017-2020:

- Horizon 2020 (+400 milioni di euro);
- Erasmus+ (+200 milioni di euro);
- *Connecting Europe Facility* – CEF (+400 milioni di euro);
- COSME (+200 milioni di euro).

Con riferimento al FEIS, la Commissione ne ha proposto la proroga fino al 2020 e un incremento di risorse pari a 1,4 miliardi di euro per finanziare infrastrutture transfrontaliere dei trasporti per le reti prioritarie nell'UE, derivanti principalmente da trasferimenti di risorse appostate su altri Programmi.

Tra le altre novità introdotte dalla Commissione in parallelo alla revisione di metà periodo figurano:

- l'istituzione del Fondo europeo per lo Sviluppo sostenibile (*European Fund for Sustainable Development* – EFSD), per il quale è previsto uno stanziamento di 250 milioni di euro e che dovrebbe costituire il pilastro finanziario del Piano per gli investimenti esterni;
- modifiche legislative finalizzate a garantire una maggiore flessibilità nei meccanismi di spesa, così da far fronte più rapidamente a circostanze impreviste.

La proposta di revisione del QFP 2014-2020¹⁷ avanzata dalla Commissione e ora oggetto di dibattito al Consiglio e al Parlamento europeo (l'approvazione è prevista entro la fine del 2017) è la seguente:

¹⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, *Riesame/revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati*, COM(2016) 603 final, 14/09/2016. La Comunicazione è accompagnata da un documento di lavoro della Commissione, SWD(2016) 299 final, 14/09/2016.

Gli aggiustamenti in sede di revisione intermedia non comporteranno versamenti supplementari da parte degli Stati Membri oltre agli importi già impegnati nel QFP 2014-2020: i fondi proverranno da alcune delle riserve del bilancio, come i margini non assegnati e gli strumenti speciali.

¹⁶ Per la presentazione dei PGD si rimanda al successivo paragrafo 1 della presente Sezione B.

¹⁷ http://ec.europa.eu/budget/mff/figures/index_en.cfm.

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (EU-28)								
Aggiustamento finanziario per il 2017								
(Miliardi di euro a prezzi correnti)								
STANZIAMENTI PER IMPEGNI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2014-2020
1. Crescita intelligente e inclusiva	52 756	77 986	69 304	73 512	76 420	79 924	83 661	513 563
<i>1a. Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	16 560	17 666	18 467	19 925	21 239	23 082	25 191	142 130
<i>1b. Coesione economica, sociale e territoriale</i>	36 196	60 320	50 837	53 587	55 181	56 842	58 470	371 433
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	49 857	64 692	64 262	60 191	60 267	60 344	60 421	420 034
<i>di cui: Spesa relativa al mercato e pagamenti diretti</i>	43 779	44 190	43 951	44 146	44 163	44 241	44 264	308 734
3. Sicurezza e cittadinanza	1737	2456	2456	2578	2656	2801	2951	17 725
4. Europa globale	8335	8749	9143	9432	9825	10 268	10 510	66 262
5. Amministrazione	8721	9076	9483	9918	10 346	10 786	11 254	69 584
<i>di cui: Spesa amministrativa delle istituzioni</i>	7056	7351	7679	8007	8360	8700	9071	56 224
6. Compensazioni	29	0	0	0	0	0	0	29
TOTALE STANZIAMENTI PER IMPEGNI	121 435	162 959	154 738	155 631	159 514	164 123	168 797	1 087 197
<i>% del Prodotto Nazionale Lordo</i>	0,90%	1,17%	1,05%	1,04%	1,04%	1,04%	1,03%	1,04%
TOTALE STANZIAMENTI PER PAGAMENTI	135 762	140 719	144 685	142 906	149 713	154 286	157 358	1 025 429
<i>% del Prodotto Nazionale Lordo</i>	1,01%	1,02%	0,98%	0,95%	0,97%	0,97%	0,96%	0,98%
Margini disponibili	0,22%	0,21%	0,25%	0,28%	0,26%	0,26%	0,27%	0,25%
Tetto delle risorse proprie come % del Prodotto Nazionale Lordo	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%

Entro la fine del 2017 la Commissione europea presenterà la proposta per il prossimo QFP, per la quale sono già stati individuati alcuni primi tratti distintivi: essa riconsidererà la struttura, il finanziamento e la durata del bilancio, anche sulla base dei contributi offerti dal "Gruppo ad alto livello sulle risorse proprie" presieduto da Mario Monti¹⁸.

Inoltre, la Commissione ha già fatto menzione di rivedere la durata settennale del bilancio a fronte dei mandati quinquennali di Commissione e Parlamento, così come ha evidenziato la necessità di aumentare la capacità del bilancio di reagire ai rapidi mutamenti dei bisogni, ad esempio prevedendo apposite riserve da mobilitare rapidamente in caso di necessità.

3. La Strategia macroregionale EUSALP

La Strategia macroregionale EUSALP (*EU Strategy for the Alpine Region*) è l'ultima, in termini di approvazione, delle quattro Strategie macroregionali attualmente esistenti (Baltica, Danubiana, Adriatico-Ionica e Alpina)¹⁹.

¹⁸ Mario Monti, Daniel Dăianu, Clemens Fuest, Kristalina Georgieva, Ivailo Kalfin, Alain Lamassoure, Pierre Moscovici, Ingrida Šimonyté, Frans Timmermans, Guy Verhofstadt. Il rapporto è disponibile a questo link: http://ec.europa.eu/budget/mff/hlqor/library/reports-communication/hlqor-executive-summary-recommendations_it.pdf.

¹⁹ Strategia europea per la Regione del Mar Baltico (EUSBSR); Strategia europea per la Regione del Danubio (EUSDR); Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP); Strategia europea per la Regione del Mare Adriatico e del Mar Ionio (EUSAIR).

Le Strategie macroregionali, che interessano 19 Paesi dell'UE e otto Paesi terzi, sono ormai diventate parte integrante del quadro strategico dell'UE. Gli obiettivi sono pienamente in linea con le priorità politiche dell'UE; esse rafforzano le sinergie tra le varie politiche e i vari strumenti dell'UE e sono ancorate al quadro della politica di coesione.

Come richiamato nella relazione della Commissione europea, le Strategie macroregionali aggiungono valore alla dimensione di cooperazione della politica di coesione. Esse offrono una piattaforma per una *governance* multisettoriale, multinazionale e multilivello, aperta anche ai Paesi terzi²⁰.

Dopo il definitivo *endorsement* del Consiglio dell'UE del 27 novembre 2015 si è dato avvio ufficiale alla Strategia EUSALP il 26 gennaio 2016 a Brdo in Slovenia, dove si sono svolti l'evento di lancio e la prima Assemblea generale.

EUSALP riguarda sette Paesi, cinque dei quali sono Stati membri dell'UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 non membri (Liechtenstein e Svizzera), **e 48 Regioni**.

Sono stati costituiti i nove gruppi d'azione, suddivisi in tre aree tematiche:

- **Crescita Economica Sostenibile e Innovazione;**
- **Mobilità e Connettività;**
- **Ambiente ed Energia.**

I nove gruppi riguardano:

1. ricerca e innovazione;
2. supporto alle PMI dei settori strategici;
3. occupazione e formazione;
4. intermodalità e interoperabilità per passeggeri e merci;
5. connettività digitale e accessibilità ai servizi pubblici;
6. risorse naturali compresa la risorsa acqua e le risorse culturali;
7. promuovere la connettività ecologica su tutto il territorio EUSALP;
8. migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici compresa una maggiore prevenzione dei rischi naturali;
9. rendere il territorio un modello per quanto riguarda l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile.

L'approccio macroregionale coinvolge ormai una buona parte dell'Unione e, secondo quanto riportato nel rapporto della Commissione Europea del dicembre 2016, l'attività delle quattro Strategie è valutata positivamente. Occorre quindi guardare con attenzione ai contenuti delle Strategie macroregionali, al loro sviluppo e alla loro attuazione, dato che esse costituiscono attualmente strumenti fondamentali per contribuire a realizzare il principio della coesione economica, sociale e territoriale.

In particolare, la Strategia macroregionale alpina, date le caratteristiche delle Regioni che la compongono, può contribuire a invertire la tendenza al declino economico attraverso investimenti nella ricerca e l'innovazione e il sostegno alle imprese, tenendo conto delle peculiarità che la caratterizzano. In quest'ottica vanno quindi sostenuti i progetti e le attività con approccio macroregionale sia in termini di tematiche e obiettivi sia, soprattutto, in termini di sinergie tra risorse.

²⁰ Commission staff working document accompanying the document *Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the implementation of EU macro-regional strategies COM(2016) 805 final, SWD(2016) 443 final, 16/12/2016.*

Tale approccio macroregionale dovrà essere valorizzato anche in vista di una possibile riforma della politica di coesione post-2020; a tal proposito, si sottolinea l'importanza di progetti e misure macroregionali integrati, come richiamato anche nella Relazione del Parlamento europeo del luglio 2016²¹.

²¹ *Relazione su una strategia dell'UE per la regione alpina*, Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo, 2015/2324(INI), 13/07/2016.

SEZIONE B – La Strategia regionale per i PGD: valutazioni di metà percorso

La definizione della Strategia di Regione Lombardia per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta della Commissione europea nell'anno 2013 si colloca all'avvio del ciclo di programmazione europea 2014-2020. Essa muove dalla consapevolezza del **crecente ruolo assunto dai PGD nell'ambito delle politiche europee del settennato 2014-2020**, testimoniato dall'incidenza finanziaria dei PGD nel QFP 2014-2020, nonché dalla consapevolezza che, a fronte della riduzione di risorse nazionali e regionali dovuta al contenimento della spesa pubblica e al taglio dei trasferimenti statali, i Fondi diretti europei costituiscono un utile strumento di finanziamento delle politiche regionali di settore.

Con l'elaborazione della Strategia Regione ha dato così l'abbrivio all'azione di **rafforzamento della propria capacity building in materia di progettazione europea**, mettendo in campo iniziative volte ad accrescere la presenza di Regione nel contesto europeo e prevedendo **appositi strumenti di sostegno a favore dei soggetti del territorio regionale** allo scopo di facilitarne la partecipazione ai Programmi.

1. I PGD 2014-2020

Per il periodo di programmazione 2014-2020 il bilancio dell'Unione europea ha stanziato oltre 200 miliardi di euro a favore di 28 Programmi a Gestione Diretta della Commissione europea.

Questi Programmi, diversamente dagli interventi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) che sono gestiti dalle Regioni e dalle autorità nazionali, sono amministrati direttamente dalla diverse Direzioni Generali della Commissione europea o dalle Agenzie da essa delegate.

Il finanziamento è assegnato in seguito a procedure selettive organizzate su scala europea attraverso due principali procedure:

- *call for proposal*, ossia inviti a presentare proposte per l'assegnazione dei *grant* (sovvenzioni di finanziamento);
- *call for tender*, ossia contratti pubblici assegnati attraverso gare di appalto per l'erogazione di servizi o beni oppure per l'esecuzione di lavori utili allo svolgimento delle operazioni delle Istituzioni e dei Programmi europei.

Di seguito sono elencati i PGD suddivisi per rubrica di bilancio di afferenza, ne è fornita una breve descrizione e ne è riportata la dotazione iniziale prevista dai rispettivi Regolamenti istitutivi:

RUBRICA BILANCIO	PROGRAMMA	AMBITO DI INTERVENTO	BUDGET (€)
1) Crescita intelligente e inclusiva	HORIZON 2020	Innovazione e ricerca	77.028.300.000
	COSME (Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises)	Competitività e la sostenibilità delle imprese, in particolare le PMI	2.298.243.000
	ERASMUS+	Istruzione, formazione, giovani e sport	14.774.524.000
	OCCUPAZIONE E INNOVAZIONE SOCIALE (EaSI)	Politiche sociali innovative	919.469.000
	MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA – CONNECTING EUROPE FACILITY (CEF)	Reti trans-europee nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia	33.242.259.000 <i>(di cui € 11.305.500.000 a valere sul Fondo di Coesione – Fondo SIE)</i>
	GALILEO	Navigazione satellitare	7.071.730.000

	COPERNICUS	Osservazione e monitoraggio a scopi civili della terra	4.291.480.000
	DOGANA 2020	Funzionamento e l'ammodernamento dell'unione doganale	522.943.000
	FISCALIS 2020	Funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno	223.366.000
	HERCULE III	Azioni di lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione	104.918.000
	PERICLE 2020	Protezione e la salvaguardia dell'euro dalla contraffazione monetaria e le relative frodi	7.344.000
2) Crescita sostenibile: risorse naturali	LIFE 2014-2020	Ambiente e azione per il clima	3.456.655.000
3) Sicurezza e cittadinanza	EUROPA CREATIVA	Competitività dei settori culturali e creativi	1.462.724.000
	EUROPA PER I CITTADINI	Partecipazione civica e senso di appartenenza all'UE	185.468.000
	DIRITTI, UGUAGLIANZA E CITTADINANZA	Promozione dei diritti derivanti dalla cittadinanza europea	439.473.000
	GIUSTIZIA	Cooperazione giudiziaria in materia civile e penale	377.604.000
	TERZO PROGRAMMA D'AZIONE DELL'UNIONE IN MATERIA DI SALUTE (2014-2020)	Salute, sistemi sanitari e minacce sanitarie transfrontaliere	449.394.000
	TUTELA DEI CONSUMATORI	Salute, sicurezza e interessi economici dei consumatori	188.829.000
	FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE	Gestione dei flussi migratori e sviluppo della politica comune europea in materia di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione	3.137.000.000
	FONDO SICUREZZA INTERNA	Attuazione della Strategia per la Sicurezza Interna e la cooperazione giudiziaria	3.764.230.000
	MECCANISMO UNIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	Cooperazione tra l'Unione e gli Stati membri in materia di protezione civile	368.428.000
4) Ruolo mondiale dell'Europa	STRUMENTO EUROPEO DI VICINATO (ENI)	Relazioni tra l'UE e i paesi partner	15.432.634.000
	STRUMENTO DI ASSISTENZA PREADESIONE (IPA II)	Sostegno a favore degli Stati candidati all'adesione all'UE	11.698.668.000
	STRUMENTO DI PARTENARIATO PER LA COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI	Cooperazione con i Paesi terzi	954.765.000
	STRUMENTO PER IL FINANZIAMENTO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	Cooperazione internazionale allo sviluppo	19.661.639.000
	STRUMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA DEMOCRAZIA E I DIRITTI UMANI NEL MONDO (EIDHR)	Sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali	1.332.752.000
	STRUMENTO INTESO A CONTRIBUIRE ALLA STABILITÀ E ALLA PACE	Sostegno diretto alle politiche esterne dell'Unione	2.338.719.000
	STRUMENTO PER LA COOPERAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA NUCLEARE	Promozione di un livello elevato di sicurezza nucleare e di radioprotezione	225.321.000
Totale a disposizione per i 28 PGD nel periodo 2014-2020			€ 205.735.513.000

2. L'attuazione della Strategia PGD

I primi tre anni di attuazione della Strategia hanno confermato l'attivismo di Regione Lombardia nell'ambito dei PGD, anche in collaborazione e sinergia con il SIREG, già consolidato nel precedente settennato 2007-2013. Per una compiuta e dettagliata descrizione delle azioni intraprese in questo primo triennio si fa rimando ai Rapporti annuali predisposti nel 2014, 2015 e 2016²², dando qui evidenza delle principali attività condotte da Regione.

Programmazione

Allo scopo di garantire coerenza tra l'attività istituzionale di Regione e quella di progettazione europea, la Strategia ha fondato la partecipazione regionale ai PGD sul principio di **concentrazione delle risorse finanziarie e organizzative sui risultati attesi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS)**, così da legare indissolubilmente la progettazione europea al raggiungimento degli obiettivi delle politiche regionali.

Ciò ha implicato negli anni la costante revisione, sulla base degli aggiornamenti al PRS effettuati dal Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER), del quadro programmatico di riferimento delineato dalla stessa Strategia (paragrafo 3 della Sezione A della DGR n. 1042/2013) e rappresentato dai **Piani attuativi tematici**. Questi ultimi hanno "fotografato" i potenziali ambiti tematici di interesse per Regione Lombardia nel campo della progettazione europea, anche al fine di renderli disponibili alla conoscenza del pubblico più vasto in vista della possibile costituzione di partnership congiunte.

Progettazione

Alla fase di programmazione ha fatto seguito un'intensa attività di progettazione, che è rimasta pressoché costante nel corso dei primi tre anni di attuazione della Strategia.

In primo luogo Regione ha provveduto all'istituzione del **Gruppo per la Progettazione Europea (GPE)**²³, che è stato impegnato nella validazione del quadro programmatico di riferimento e dei Piani attuativi tematici annuali e nell'esame delle proposte progettuali di Regione, anche in collaborazione con il SIREG, prima della presentazione alla Commissione europea. Il parere del GPE sulle proposte è stato accompagnato, laddove richiesto e necessario ai fini della partecipazione ai progetti, dalla valutazione della richiesta di accesso al Fondo regionale di cofinanziamento, che mette a disposizione risorse proprie del bilancio regionale per la partecipazione ai PGD in una logica di cofinanziamento.

Il GPE ha assicurato anche la valutazione dei progetti relativi alla CTE.

Partnership con il territorio e lettere di endorsement

Come già accennato, la Strategia regionale per l'accesso ai PGD non si è limitata a definire principi, metodi e strumenti per la partecipazione di Regione ai Programmi. Al contrario, per favorire l'accesso autonomo ai PGD da parte degli attori di sviluppo locale pubblici e privati, Regione ha provveduto ad individuare una **modalità strutturata di contatto per la costituzione di partnership congiunte e per il rilascio di lettere di sostegno ai progetti proposti da soggetti esterni (endorsement)**.

²² DGR n. X/2973 del 19/12/2014, *Presa d'atto della Comunicazione del Presidente Maroni di concerto con l'Assessore Garavaglia avente oggetto: "Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea. Rapporto 2014 su attività e risultati in attuazione della Strategia regionale"*.

DGR n. X/4606 del 17/12/2015, *Presa d'atto della Comunicazione del Presidente Maroni di concerto con l'Assessore Garavaglia avente oggetto: "Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea. Rapporto 2015 su attività e risultati in attuazione della Strategia regionale"*.

DGR n. X/5997 del 19/12/2016, *Rapporto 2016 su attività e risultati in attuazione della Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea di cui alla DGR n. X/1042 del 05/12/2013 (di concerto con l'Assessore Garavaglia)*.

²³ Costituito con Decreto n. 884 del 10/02/2014. La composizione è stata aggiornata con Decreto n. 7200 del 09/09/2015.

Questa modalità di contatto si è concretizzata con la messa a disposizione degli stakeholder di una casella di posta elettronica dedicata (fondidirettiue@regione.lombardia.it) con cui Regione ha assicurato una costante interlocuzione con il territorio, avendo così la possibilità di garantire il proprio sostegno alle proposte progettuali di soggetti terzi in linea con le politiche regionali.

Comunicazione, informazione, disseminazione e monitoraggio

Così come indicato dalla Strategia, Regione ha implementato il **portale regionale della programmazione europea** (www.ue.regione.lombardia.it) come veicolo di trasmissione delle informazioni sui PGD e di conoscenza degli **strumenti operativi messi in campo dall'Ente a favore del territorio**. Questa iniziativa ha trovato conferma e rilancio dei propositi statuiti nella Strategia nell'azione di progettazione e implementazione del nuovo portale, avviato alla fine del 2016.

Per rispondere all'esigenza di identificare le opportunità e i servizi messi a disposizione da Regione Lombardia, è stata predisposta un'apposita **Guida** denominata *Opportunità in Europa. Informazioni e servizi per chi progetta*.

Sono stati inoltre prodotti i **tre Rapporti annuali** già citati, che hanno dato conto delle attività svolte e dei risultati ottenuti da Regione in materia di progettazione europea e di accesso ai PGD.

Consultazione pubblica

Nell'ottica di raccogliere proposte e osservazioni sulla percezione che il territorio ha del ruolo dell'Ente regionale nell'ambito dei PGD e sulle possibilità di rafforzare i servizi messi a disposizione, nel corso del 2016 Regione ha condotto una consultazione pubblica. Dall'analisi dei risultati è emersa la necessità di facilitare la partecipazione del territorio ai finanziamenti europei diretti, accrescendo la *governance* regionale del processo di accesso a queste risorse.

3. Un primo bilancio del periodo 2014-2016

Dopo aver messo in luce le principali attività svolte da Regione nei primi tre anni della Strategia, è ora possibile trarre alcune considerazioni, così da gettare le basi per la revisione e l'aggiornamento del documento.

Programmazione

L'attività di programmazione è risultata efficace e utile, ma ha dimostrato di necessitare di spazi di semplificazione, anche e soprattutto a favore del territorio, così da poter massimizzare l'efficacia dell'azione regionale. La possibilità per il territorio di proporre a Regione idee/progetti nell'ambito circoscritto dei Piani tematici potrebbe rappresentare un vincolo, inducendo i soggetti esterni a non proporre progettualità che, se analizzate dagli Uffici regionali, potrebbero invece rivelarsi interessanti al fine di costituire partnership congiunte oppure di sottoscrivere lettere di *endorsement*.

Dal momento che gli Uffici regionali sono chiamati a valutare la coerenza con il PRS delle proposte che pervengono dall'esterno, oltreché ad attestare che le proprie candidature progettuali rispondono ai risultati attesi regionali, si ritiene di "superare" i Piani attuativi tematici e di **riaffermare il principio di valutazione legato alla coerenza delle proposte con il PRS e, quindi, la rispondenza delle stesse agli interessi di Regione Lombardia**.

Progettazione

L'azione del GPE può essere resa più agile mediante la **semplificazione dei criteri di valutazione delle proposte progettuali di Regione**.

I criteri stabiliti nella Delibera del dicembre 2013 hanno dato prova di rispondere al dettato della Strategia, vale a dire la coerenza delle progettualità con gli obiettivi del PRS e il rafforzamento delle reti con i partner regionali, nazionali e internazionali, oltreché la solidità organizzativa come presupposto per una sana gestione progettuale. Tuttavia, per rendere il lavoro del GPE più agile e il suo contributo più effettivo, pur mantenendo i criteri originari, si ritiene opportuno **semplificarne la declinazione**.

Il ruolo del GPE

Anche per il periodo 2017-2020 verrà mantenuto il **“doppio cappello” del GPE a supporto sia delle Strutture organizzative regionali competenti per i PGD sia per quelle responsabili dei Programmi CTE**. Il Gruppo sarà così chiamato a valutare entrambe le categorie progettuali. Nel caso delle candidature presentate a valere sui PGD il GPE conserverà anche il compito di analizzare e validare le richieste di accesso al Fondo regionale.

Dovendo garantire il più possibile l'armonizzazione delle procedure, Regione si impegna a definire in seno al GPE procedure semplificate e similari per i due ambiti PGD e CTE, così come si propone di **applicare anche ai progetti CTE le procedure di partecipazione (presentazione ufficiale delle candidature e step amministrativi successivi all'approvazione dei progetti)**.

Strumenti operativi a servizio del territorio

La consultazione pubblica svolta nell'autunno del 2016 ha messo in evidenza la necessità di rafforzare la *governance* regionale in materia di PGD, ad esempio promuovendo iniziative di carattere operativo legate alla **pubblicizzazione delle informazioni e dei servizi disponibili**, così da garantire una più ampia e agevole partecipazione degli stakeholder ai PGD.

Inoltre, si ritiene utile oltreché opportuno confermare la possibilità di garantire spazi di dialogo con gli stakeholder interessati al tema dell'accesso ai Fondi PGD.

SEZIONE C – Aggiornamento della Strategia PGD 2014-2020: priorità programmatiche, criteri e strumenti per lo sviluppo dei progetti regionali

Regione Lombardia intende proseguire nel solco tracciato dalla DGR 1042/2013, così da continuare a garantire un'adeguata partecipazione dell'Ente ai Programmi a Gestione Diretta della Commissione europea ma, soprattutto, un'azione di *governance* sul territorio in qualità di facilitatore.

La programmazione europea è una buona "palestra" per lo sviluppo di progettualità innovative e dal respiro internazionale, capaci di sperimentare nuove forme di collaborazione interregionale e sovranazionale.

Alla base dell'intervento regionale in materia di progettazione europea resta il principio dello **stretto raccordo tra gli strumenti di programmazione regionale ed europea**, così da favorire sinergie tra le diverse fonti di finanziamento e da concentrare le risorse su obiettivi selezionati e specifici.

Nella presente Sezione è fornito il **testo aggiornato della Strategia regionale per i PGD**, a cui dovranno ispirarsi le iniziative regionali nella restante parte del settennato 2014-2020.

1. Le priorità della programmazione regionale

Il PRS definisce gli obiettivi strategici e le politiche da realizzare nella Legislatura, indicando gli obiettivi (risultati attesi) da conseguire con gli interventi di politica regionale.

Sulla base dell'ultimo aggiornamento operato dal DEFR al PRS della X Legislatura per il triennio 2017-2019²⁴, è possibile identificare, per questo periodo di riferimento, il **quadro di priorità che mette in relazione i risultati attesi alle rubriche del QFP a cui afferiscono i diversi PGD**. In altre parole, esso evidenzia i risultati attesi regionali che sono rilevanti e pertinenti con le tematiche e le rispettive risorse europee.

Essendo la struttura del QFP in vigore fino al 2020 rimasta invariata, il quadro di priorità che segue ricalca l'associazione tra risultati attesi e rubriche del bilancio effettuata dalla Strategia nel 2013. Tuttavia, esso differisce dal quadro del 2013 limitatamente ai risultati attesi che sono stati nel frattempo eliminati o modificati.

Per una più agevole lettura delle tabelle sottostanti si rammentano le prime quattro rubriche in cui si articola il QFP 2014-2020:

1. crescita intelligente e inclusiva;
2. crescita sostenibile: risorse naturali;
3. sicurezza e cittadinanza;
4. ruolo mondiale dell'Europa.

Area istituzionale

Codice nodo	Risultato atteso	Rubrica QFP			
		1	2	3	4
8	Valorizzazione del patrimonio regionale	X	X	X	X
9	Attuazione dell'Agenda Lombardia Semplice	X	X		
16	Attuazione dell'Agenda digitale lombarda	X			
20	Promozione dello sviluppo di competenze digitali per il superamento del divario digitale	X			

²⁴ DGR n. X/5711 del 24/10/2016, Documento di Economia e Finanza Regionale 2016, comprensivo di Nota di Aggiornamento: proposta da inviare al Consiglio regionale (di concerto con l'Assessore Garavaglia). Il DEFR 2016 è stato approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 77 (Delibera del Consiglio regionale n. X/1315 del 22/11/2016).

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

21	Approvazione del Piano Regionale per l'Open Government e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico	X	X		
30	Rafforzamento di reti e organismi di parità che operano a livello territoriale			X	
31	Promozione della presenza delle donne negli organi elettivi e nelle nomine di competenza regionale			X	
32	Definizione del Piano regionale per il contrasto alla violenza di genere	X		X	
33	Attuazione della Macroregione del Nord	X	X	X	X
41	Attrattività della montagna	X	X		
43	Sviluppo di rapporti internazionali istituzionali e di supporto allo sviluppo economico				X
44	Consolidamento delle relazioni con le istituzioni europee		X	X	
45	Rafforzamento delle reti internazionali		X		X
46	Innovazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo				X

Area economica

Codice nodo	Risultato atteso	Rubrica QFP			
		1	2	3	4
10	Miglioramento della trasparenza e legalità			X	
49	Sostegno e sviluppo di fattori di competitività del territorio	X			
52	Sostegno all'accesso al credito e al processo di rafforzamento del sistema delle garanzie	X			
54	Sostegno alle imprese in difficoltà	X			
55	Attrazione di nuovi investimenti sul territorio lombardo	X			
57	Diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa	X			
58	Attivazione di interventi straordinari per le imprese colpite dal sisma e da altri eventi calamitosi			X	
59	Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up di nuove imprese	X			
60	Sostegno alla competitività e innovazione delle imprese del terziario, della logistica e della mobilità delle merci	X	X		
61	Sostegno alla competitività delle imprese dei settori moda, design e creatività	X		X	X
62	Supporto alle imprese digitali e promozione dello sviluppo di servizi smart	X	X	X	
63	Promozione dell'export delle filiere produttive lombarde	X			X
67	Sostegno e sviluppo alle reti e alle polarità commerciali (Distretti del Commercio, Distretti dell'Attrattività, centri commerciali naturali, reti d'impresa) e integrazione con il settore turistico	X			
68	Promozione integrata del territorio in una logica di marketing urbano ed interventi per l'attrattività territoriale	X	X		
69	Capitalizzazione di EXPO 2015 per i consumi, la rete distributiva e la promozione delle filiere di prodotti lombardi nel Mondo	X		X	X
70	Accompagnamento alla trasformazione dell'impresa commerciale verso forme e canali innovativi e ad elevato valore aggiunto e contenuto tecnologico e sostegno al credito	X		X	
72	Contrasto alla crisi dei consumi e difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti, anche attraverso l'attivazione di progetti pilota		X	X	
73	Programmazione della rete dei carburanti per autotrazione e sviluppo dei sistemi distributivi di carburanti a basso impatto ambientale destinati a mezzi su gomma e su rotaia	X	X		
74	Governance del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione	X			
75	Promozione della domanda di innovazione	X			
76	Valorizzazione dell'offerta di ricerca e conoscenza	X			
83	Contenimento degli oneri amministrativi sulle imprese in proporzione alla dimensione e al settore delle stesse secondo i principi dello 'Small Business Act'	X			
88	Riqualificazione e valorizzazione del territorio per incrementarne l'attrattività e il turismo sostenibile	X	X		

91	Promozione degli investimenti ad elevato contenuto innovativo nelle aree della ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo-aziendale	X			
92	Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca applicata e sviluppo sperimentale nelle tematiche dei servizi digitali e delle Smart Cities and Communities	X			
93	Promozione di accordi per la ricerca, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano	X			
94	Efficientamento e semplificazione dei processi di gestione	X			
95	Miglioramento della competitività delle imprese del terziario avanzato anche attraverso partnership di livello sovranazionale	X		X	X
101	Sviluppo della ricerca e del trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale	X	X		
103	Sviluppo dell'imprenditoria giovanile	X	X	X	
104	Supporto all'aggregazione delle imprese e recupero del peso del settore primario nelle filiere di qualità anche con l'applicazione delle Organizzazioni Comuni di Mercato	X	X		
105	Tutela, promozione, sicurezza e sviluppo delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali di qualità e biologiche nonché sviluppo di progetti integrati di filiera e di area	X	X		
110	Azioni a tutela della risorsa suolo agricolo e per l'azzeramento del consumo di suolo e sviluppo dell'agricoltura conservativa		X		
111	Sviluppo rurale delle aree svantaggiate e dell'agricoltura di montagna		X		
112	Sostegno e promozione della filiera bosco - legno e tutela del patrimonio forestale demaniale	X	X		
115	Azioni a sostegno dell'attività piscatoria professionale e dilettantistica, tutela delle rotte migratorie e promozione del consumo di pesce a km zero	X	X		
116	Supporto allo sviluppo del Turismo Rurale e delle imprese di Agriturismo	X			
117	Incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili	X	X		
118	Promozione dell'edilizia sostenibile	X	X		
119	Programma Energetico Ambientale Regionale	X	X		
120	Sviluppo di filiere a basso impatto ambientale	X	X		
121	Marketing territoriale integrato - Valorizzazione delle eccellenze del territorio attraverso l'integrazione con le imprese del settori del commercio, della moda, del design e del terziario innovativo	X			
122	Network turistici locali	X	X		
126	Sostegno alla filiera turistica e sistema delle imprese e sviluppo di nuove forme di ricettività alberghiera ed extralberghiera	X	X		
127	Sostegno all'innovazione e incentivi al sistema ricettivo (p.e. alberghi, b&b, etc.)	X	X	X	
128	Nuovi strumenti per la cultura e per i beni e le attività culturali: definizione della programmazione triennale e annuale in attuazione della legge di riordino, piani integrati della cultura, sostegno all'accesso dei fondi europei	X	X	X	X
129	Valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura e del patrimonio culturale immobile e mobile regionale, Abbonamento Musei Lombardia Milano	X	X	X	X
130	Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale (AESS, patrimonio immateriale tutelato dall'Unesco, tradizioni orali)	X	X	X	X
131	Attrattività e valorizzazione del patrimonio culturale	X		X	
133	Promozione educativa e culturale	X	X	X	X
135	Promozione di eventi e manifestazioni			X	
136	Promozione dello spettacolo e dell'arte contemporanea		X	X	
137	Sostegno alle realtà sportive di base			X	
138	Supporto alla pratica sportiva per concorrere alla tutela della salute			X	
140	Sport per tutti			X	
141	Grandi eventi e manifestazioni sportive			X	
142	Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi di base	X			

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

144	Sostegno ai comprensori sciistici e alle infrastrutture della montagna	X	X		
145	Riqualificazione e valorizzazione dei rifugi	X	X		
146	Sviluppo delle professioni sportive	X			
149	Promozione della creatività e della partecipazione giovanile	X		X	
150	Migliorare l'accoglienza delle strutture dedicate ai giovani, sostenendo il turismo low cost	X		X	
154	Rafforzamento della collaborazione sistematica tra sistema di istruzione e IeFP e sistema economico	X			
155	Sviluppo infrastrutture e strumenti per la qualità del sistema di istruzione e IeFP	X			
159	Promozione del sistema universitario e attrazione dei talenti	X			X
160	Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore	X			
162	Promozione dell'orientamento e del placement lavorativo dei giovani attraverso il coinvolgimento attivo del sistema scolastico e universitario lombardo	X			
166	Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa	X		X	
168	Valorizzazione della formazione in assetto lavorativo (tirocini e apprendistato)	X			
170	Promozione dell'invecchiamento attivo sostenendo il passaggio intergenerazionale	X		X	
172	Valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati	X			
173	Promozione di misure per sostenere l'occupazione e l'occupabilità femminile	X			
174	Promozione dell'occupazione con particolare riguardo ai giovani, alle donne e agli over 40	X			
175	Promozione della mobilità internazionale del capitale umano (studenti, apprendisti, lavoratori e imprenditori), anche mediante accordi e reti internazionali	X			X
176	Promozione della ricollocazione di lavoratori espulsi o in fase di espulsione dal mercato del lavoro, attraverso servizi personalizzati e orientati alle richieste delle imprese	X			

Area sociale

Codice nodo	Risultato atteso	Rubrica QFP			
		1	2	3	4
178	Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e le reti di imprese che offrono servizi di welfare			X	
183b	Sostegno ai genitori separati			X	
184	Interventi a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale			X	
186	Consolidamento delle conoscenze del fenomeno migratorio attraverso l'analisi dei flussi			X	
187	Formazione dedicata sulle materie dell'immigrazione			X	
188	Sostegno alla natalità, alla maternità e alla paternità			X	
189	Rafforzamento degli interventi e i servizi per l'infanzia			X	
198	Promozione del terzo settore			X	
200	Prevenzione e contrasto della violenza contro le donne			X	
201	Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica			X	
204	Welfare abitativo: strumenti e strategie innovativi per il mantenimento dell'abitazione	X		X	
210	Promozione della cultura della donazione con riferimento alla donazione del sangue e all'attività trapiantologica			X	
216	Sviluppo del sistema emergenza urgenza sanitaria con il progetto Numero unico di accesso all'emergenza 112, esteso a livello regionale	X		X	
220	Sviluppo strumenti digitali per la sanità (SISS, FSE, ricetta digitale)	X		X	
222	Miglioramento della qualità dei programmi di screening oncologici di provata efficacia			X	

228	Completamento dei progetti strategici di edilizia sanitaria compresa la realizzazione/completamento dei nuovi ospedali			X	
229	Investimento negli interventi finalizzati al miglioramento e all'ammodernamento delle strutture sanitarie intervenendo prioritariamente per la messa a norma e sicurezza dei presidi			X	
231	Sviluppo di progetti di sanità internazionale e nazionale, in funzione dell'attrattività del SSL	X		X	X

Area territoriale

Codice nodo	Risultato atteso	Rubrica QFP			
		1	2	3	4
233	Piani ed interventi di difesa del suolo (AdP Struttura di Missione "Italiasicura", Ministero dell'Ambiente, AdP salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese e altri programmi di intervento)		X		
234	Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica e irrigazione anche attraverso la promozione sul territorio di tecniche e tecnologie per utilizzare metodi di irrigazione alternativi a quello di scorrimento, in un'ottica di maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche	X	X		
240	Attuazione progetti Strategici di Sottobacino fluviale e Studi di sottobacino	X	X		
242	Nuove modalità di informazione e comunicazione ai cittadini per la realizzazione delle opere			X	
243	Individuazione/mappatura delle situazioni a rischio geologico, idrogeologico e sismico, e valanghivo		X	X	
245b	Recupero, bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati	X	X	X	
246	Riordino normativo del settore estrattivo e maggiore sostenibilità delle attività di estrazione mineraria	X	X		
247	Promozione della riqualificazione dei siti estrattivi	X	X		
248	Promozione dell'educazione ambientale		X		
250	Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile	X	X		
256	Attuazione Programma Regionale Gestione Rifiuti e azioni finalizzate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti	X	X		
264	Salvaguardia della biodiversità	X	X		
265	Valorizzazione delle aree protette	X	X		
266	Promozione della filiera bosco legno e delle attività economiche sostenibili	X	X		
268	Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici	X	X		
271	Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera		X		
275	Azioni a sostegno delle politiche regionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione delle emissioni di gas climalteranti	X	X		
276	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni)	X	X		
277	Controllo e prevenzione del rischio chimico nel trasporto delle sostanze pericolose	X	X	X	
280	Implementazione di un modello di governo del territorio fortemente integrato (urbanistica, ambiente e paesaggio) anche attraverso la revisione della L.R. 12/2005		X		
281	Rafforzamento della governance integrata dei dati territoriali e rilancio del Sistema informativo territoriale integrato anche in chiave interregionale (SIT)	X	X		
282	Procedure informatiche e regole comuni per la gestione territoriale, anche ai fini del monitoraggio dei piani, in cooperazione con gli Enti Locali		X		
286	Implementazione degli strumenti della perequazione, compensazione e premialità per la realizzazione di un governo territoriale di equità, ambientalmente e finanziariamente sostenibile		X		
288	Rinnovo e semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrate con altre forme di		X		

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

	valutazione ambientale in grado di garantire efficacemente la sostenibilità di piani e progetti				
289	Prevenzione del rischio idrogeologico attraverso la pianificazione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico e la disciplina di uso del suolo a scala di bacino (PAI, Direttiva alluvioni) in forte integrazione con gli altri strumenti di governo e gestione del territorio (PTR, PTCP, PGT)	X	X	X	
294	Promozione di politiche per il coordinamento dei tempi e degli orari delle città	X		X	
296	Nuova programmazione di settore	X		X	
299	Incremento dell'offerta abitativa pubblica	X		X	
300	Riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio abitativo pubblico	X	X		
302	Accelerazione delle opere infrastrutturali prioritarie e della viabilità connessa	X			
304	Riqualificazione, potenziamento e gestione della rete stradale di interesse regionale	X			
306	Sviluppo della mobilità ciclistica	X	X		
307	Interventi per la riduzione dell'incidentalità e l'incremento della sicurezza stradale			X	
309	Sviluppo sulle grandi direttrici europee delle reti ferroviaria AV/AC e dei collegamenti transalpini	X			
311	Riqualificazione, potenziamento e gestione della rete ferroviaria regionale concessa	X			
312	Miglioramento dell'offerta di servizi ferroviari	X			
313	Rinnovo materiale rotabile	X			
314	Sviluppo forme innovative di mobilità	X			
315	Attuazione della legge sul TPL e del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti	X			
316	Miglioramento dell'offerta di servizi di TPL	X			
317	Sviluppo della rete metropolitana e metrotranviaria	X			
318	Rinnovo parco autobus e sviluppo tecnologie innovative	X			
319	Attuazione dell'integrazione tariffaria	X			
322	Recupero e valorizzazione del sistema dei Navigli	X			
323	Regolamentazione e promozione della navigazione interna e gestione del demanio lacuale e idroviario e sviluppo della navigazione pubblica	X			
324	Investimenti per la valorizzazione del demanio lacuale e per la vigilanza e sicurezza delle vie navigabili	X			
325	Interventi per la navigabilità del Po, lo sviluppo dei porti fluviali e delle idrovie collegate	X			
326	Sviluppo del trasporto intermodale delle merci e della logistica	X			
327	Sviluppo di Malpensa e del sistema regionale aeroportuale	X			
329	Coordinamento e raccordo delle polizie locali e promozione di intese con lo Stato e le altre Regioni del Nord per potenziare il servizio di polizia locale anche a livello di Macroregione			X	
331	Riordino normativo in materia di polizia locale e sicurezza, promozione dell'associazionismo e interventi formativi specifici			X	
332	Sottoscrizione di Protocolli con Agenzia Nazionale beni sequestrati alla criminalità organizzata (per riutilizzo ai fini della sicurezza)			X	
334	Potenziamento degli strumenti e realizzazione di iniziative in materia di sicurezza urbana, anche d'intesa con gli Enti locali, per incrementare la sicurezza percepita dalla popolazione			X	
335	Interventi per la prevenzione ed il contrasto della criminalità e delle truffe agli anziani, per la promozione dell'educazione alla legalità e iniziative di sostegno alle vittime della criminalità e dei soggetti danneggiati da atti vandalici			X	
336	Adeguamento e aggiornamento del sistema di conoscenza, valutazione, monitoraggio e definizione di nuove modalità organizzative per l'allertamento dei rischi naturali e antropici		X	X	
337	Prevenzione del rischio sismico			X	
338	Protezione delle infrastrutture critiche		X	X	
339	Azioni per il sistema di protezione civile, anche a livello di Macroregione			X	

340	Promozione del volontariato di Protezione Civile tra i giovani			X	
342	Formazione di amministratori, tecnici, volontari e promozione di interventi formativi nelle scuole			X	
343	Adeguamento della sala operativa di protezione civile			X	
345	Supporto ed interventi a seguito di calamità naturali ed eventi di natura antropica		X	X	

2. La definizione delle progettualità

2.1 Obiettivi

Alla luce dell'esperienza maturata nei primi anni del settennato europeo 2014-2020, che hanno visto Regione partecipare attivamente ai progetti europei nel contesto di partenariati compositi e sovranazionali, si ritiene che l'attività dell'Ente debba continuare ad essere ispirata al perseguimento dei due obiettivi strategici:

- promuovere azioni chiave su temi di rilievo finalizzate a favorire l'accesso autonomo ai PGD da parte degli attori di sviluppo locale pubblici e privati presenti sul territorio regionale, anche mediante la messa a disposizione degli strumenti indicati al paragrafo 3;
- rafforzare la *capacity building* dell'organizzazione in termini di sviluppo ulteriore delle competenze interne utili alla gestione ottimale dei processi legati alla progettazione europea.

In tale logica, Regione Lombardia ritiene utile valutare di volta in volta, sulla base delle proposte che perverranno da parte del territorio, la propria partecipazione ai progetti sia come soggetto attivo (Capofila o partner) sia come partner associato oppure attraverso la manifestazione formale di sostegno e gradimento del progetto (lettera di endorsement).

2.2. Criteri

Come già affermato sopra, l'attività di Regione in materia di europrogettazione si ispira alla programmazione regionale e al perseguimento degli obiettivi di Legislatura. A questo scopo, sono definiti i seguenti criteri a cui deve uniformarsi la definizione delle progettualità a cui prende parte Regione:

a) scelta delle progettualità sulla base di una strategia mirata

- coerenza con le priorità e i risultati attesi del PRS (e i relativi aggiornamenti annuali del DEFR);
- congruità tra la proposta e le azioni e gli interventi inerenti le politiche regionali già avviate ovvero sperimentazione di nuovi ambiti di intervento delle politiche con esperienze pilota ovvero interventi in risposta a specifici bisogni di un particolare territorio o nell'ambito di uno specifico settore di politica regionale;
- rispondenza ad una o più priorità regionali delineate nella "Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione europea"²⁵;
- chiarezza e puntualità nella descrizione degli obiettivi generali del progetto, avendo cura di individuare i bisogni alla base dell'intervento proposto;

b) rafforzamento delle reti con i partner regionali, nazionali e internazionali

²⁵ Legge Regionale 21 novembre 2011, n. 17, *Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea*. Secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1, lettera a, la Relazione deve illustrare gli orientamenti e le priorità che la Giunta regionale intende perseguire nell'anno con riferimento agli sviluppi del processo di integrazione europea, ai profili istituzionali e alle politiche dell'Unione europea, tenendo anche conto delle indicazioni contenute nel programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea e negli altri strumenti di programmazione legislativa e politica delle istituzioni dell'Unione.

- coinvolgimento, ove opportuno e possibile, del sistema produttivo, del sistema universitario e della ricerca, anche mediante la collaborazione con il sistema camerale;
- coinvolgimento degli stakeholder regionali di riferimento per l'area oggetto della proposta progettuale;
- trasparenza del processo di selezione dei soggetti di natura privata nella costituzione dei partenariati di cui Regione è Capofila;
- valorizzazione delle reti regionali, nazionali e internazionali delle quali Regione Lombardia è parte come modalità utile ed opportuna nella fase di costituzione di partenariati solidi e dotati di buona reputazione a livello europeo;

c) solidità organizzativa e gestionale

- attenzione nel diffondere e dare conto dei risultati raggiunti.

3. Strumenti di accompagnamento e supporto

Al fine di garantire un efficace ciclo di programmazione delle proposte progettuali, Regione Lombardia attiva i seguenti servizi di progettazione e accompagnamento, rivolti alcuni alle strutture interne, altri a beneficio del territorio:

3.1 Gruppo per la Progettazione Europea (GPE)

Il GPE assicura la massima attività di sostegno alla partecipazione alle iniziative dirette dell'UE da parte di Regione, anche al fine di aumentare le performance regionali nell'accesso alle risorse messe a disposizione dall'Unione europea. Gli indirizzi generali relativi alla composizione e ai compiti del Gruppo sono regolati nella Sezione E.

3.2 Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da Regolamenti o Direttive dell'Unione europea e per il cofinanziamento di interventi statali

Il Fondo, istituito con Legge regionale n. 35/1997 (art. 27, comma 10)²⁶, mette a disposizione risorse proprie del bilancio regionale per la partecipazione ai PGD. L'utilizzo del Fondo è quindi lo strumento per cofinanziare gli interventi svolti da Regione nell'ambito dei progetti approvati dalla Commissione europea ed afferenti ai PGD, mirando al raggiungimento degli obiettivi strategici e programmatici di Regione Lombardia.

3.3 Attività di disseminazione, valutazione e monitoraggio

La conoscenza degli esiti dei progetti a cui prende parte Regione e la diffusione delle esperienze e buone prassi sperimentate sono perseguite in maniera sistematica attraverso lo sviluppo delle seguenti attività:

- monitoraggio dei progetti nelle differenti fasi di evoluzione (presentazione alla Commissione europea, esiti della procedura di selezione, attuazione, rendicontazione e chiusura);
- rapporto annuale alla Giunta: ogni anno l'Ufficio competente predispone e diffonde adeguatamente un rapporto finalizzato a dare conto dei principali risultati raggiunti e degli esiti delle attività promosse e realizzate.

3.4 Comunicazione e informazione

Una tempestiva e approfondita conoscenza delle opportunità offerte dai PGD, delle regole di utilizzo dei Fondi nonché della programmazione temporale e finanziaria delle *call for proposal* rappresenta una preconditione necessaria per un efficace sviluppo delle progettualità regionali. Per questa ragione, si ritiene opportuno potenziare i seguenti servizi:

²⁶ L.R. 8 settembre 1997, n. 35 "Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 1997 e al bilancio pluriennale 1997/1999 - III provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali" (art. 27, comma 10). La L.R. 29 dicembre 2016, n. 35 "Legge di stabilità 2017-2019" ha esteso la finalità del Fondo anche al cofinanziamento di interventi statali al fine di assicurare la tempestiva e adeguata partecipazione finanziaria di Regione Lombardia all'attuazione delle politiche nazionali (art. 1, comma 20).

- **portale regionale della programmazione europea**, in particolare la sezione dedicata ai PGD (www.fondidirettiue.regione.lombardia.it), affinché esso sia lo strumento privilegiato per la diffusione delle informazioni relative all'attività di Regione in materia di progettazione europea e, più ancora, ai servizi che Regione mette a disposizione di quanti sono interessati all'accesso ai Fondi gestiti direttamente dalla Commissione europea. Così facendo, il portale regionale può diventare punto di "smistamento" delle informazioni utili a chi cerca una "cassetta degli attrezzi" sul tema della progettazione europea;
- **Europe Direct Lombardia** (www.europedirect.regione.lombardia.it), che rappresenta il centro ufficiale di comunicazione della Commissione europea con i cittadini sul territorio lombardo. Offre orientamento e risposta a quesiti specifici sulle call dei Programmi europei, in particolare nei settori dell'ambiente, della cultura, dell'istruzione, della formazione, giovani e sport, dell'occupazione, inclusione e innovazione sociale, della salute, della giustizia, dei diritti e cittadinanza europea e della Cooperazione Territoriale Europea. Europe Direct assiste i progettisti nel reperimento di documenti e materiale necessari ad inquadrare la politica dell'UE in un determinato settore e utili alla successiva stesura del progetto; accompagna nella verifica preliminare dell'idea progettuale e della coerenza rispetto alle politiche dell'UE e ai requisiti delle call; offre inoltre un servizio gratuito per diffondere annunci di ricerca partner attraverso la rete europea degli Europe Direct che conta 500 centri nei 28 Paesi dell'UE e ospita sul proprio sito annunci di ricerche partner provenienti dagli altri centri Europe Direct europei e rivolti al territorio italiano;
- **SIMPLER – Servizi per l'innovazione e la competitività delle imprese in Lombardia e in Emilia Romagna** (www.simplenet.it), vale a dire il consorzio che rappresenta la rete *Enterprise Europe Network* (EEN) in Lombardia e in Emilia-Romagna. La rete EEN, cofinanziata dalla Commissione europea nell'ambito del Programma COSME, è la più grande rete mondiale a supporto dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e della competitività delle imprese. È presente in oltre 60 Paesi con circa 600 organizzazioni raggruppate localmente in consorzi. Oltre alla comunicazione e all'informazione sulle opportunità offerte dai PGD, SIMPLER offre un servizio di supporto alla progettazione europea rivolto in particolare alle PMI, che comprende la verifica dell'idea progettuale, l'orientamento rispetto alle call, la ricerca del partenariato, e il supporto nella messa a punto della proposta;
- **piattaforma di Open Innovation** (www.openinnovation.regione.lombardia.it), che ha un duplice obiettivo: facilitare la circolazione delle informazioni sulle competenze, sulle opportunità di collaborazione e sui risultati fra gli addetti ai lavori nonché realizzare un raccordo funzionale con i cittadini sia in ottica partecipativa (consultazioni) che di migliore conoscenza. Offre strumenti di supporto alla comunicazione mirata (notizie, discussioni, gestione eventi), alla progettazione (workflow idea→progetto), alla gestione di gruppi di lavoro, community e progetti complessi, e alla valorizzazione dei risultati.

Inoltre, Regione Lombardia, per il tramite della propria **Delegazione di Bruxelles**, promuove gli interessi regionali presso le Istituzioni dell'UE, dando voce, visibilità e sostegno ai progetti nel contesto europeo. In particolare, la Delegazione fornisce assistenza alle Direzioni Generali, agli Enti del Sistema regionale e agli stakeholder lombardi per lo sviluppo di progetti e iniziative in ambito europeo, anche attraverso la partecipazione alle reti di interesse regionale, sviluppando azioni di lobbying, favorendo il marketing e garantendo attività di informazione e accompagnamento.

SEZIONE D – La Cooperazione Territoriale Europea (CTE)

La Cooperazione Territoriale Europea rappresenta, insieme agli *Investimenti per la crescita e l'occupazione*, uno dei due obiettivi della programmazione dei Fondi SIE del periodo 2014-2020. Essa incoraggia i territori dei diversi Stati membri a cooperare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti. È parte integrante della politica di coesione dell'UE, che ne detta le regole di gestione e di elaborazione programmatica.

Le risorse assegnate alla CTE ammontano complessivamente a quasi 9 miliardi di euro, ripartiti nelle tre linee di intervento che la compongono:

- oltre 6.6 miliardi di euro per la cooperazione transfrontaliera;
- oltre 1.8 miliardi di euro per la cooperazione transnazionale;
- 500 milioni di euro per la cooperazione interregionale.

Considerata l'importanza che la CTE riveste per Regione Lombardia, anche alla luce del ruolo che l'Ente svolge nella gestione di alcuni Programmi e della lettura dei dati di partecipazione ai Programmi di Cooperazione, si ritiene opportuno individuare alcune **linee di indirizzo specifiche** per questo ambito di "progettazione europea diretta".

1. I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea nel periodo 2014-2020

I Programmi di Cooperazione Territoriale si ispirano alle linee fondamentali della politica europea di coesione e alla strategia Europa 2020, garantendo la coerenza degli interventi proposti con gli obiettivi tematici individuati per i Fondi SIE e sono caratterizzati da un ambito territoriale definito.

La gestione dei Programmi è affidata agli Stati territorialmente interessati, che assumono le decisioni nell'ambito di un organo collegiale costituito dall'insieme delle delegazioni nazionali (Comitato di Sorveglianza). La responsabilità della gestione di ciascun Programma è in capo all'Autorità di Gestione.

Lo specifico ruolo attribuito agli Stati e alle Regioni rende possibile una partecipazione diretta alla definizione degli obiettivi e delle regole di partecipazione di ciascun Programma, portando sui tavoli decisionali internazionali le esigenze e le proposte dei diversi territori.

La tipologia di progetti finanziati è volta allo sviluppo di politiche comuni, modelli di *governance* e linee guida, ovvero di strumenti funzionali a rendere le politiche settoriali più integrate a livello internazionale e più efficaci. In aggiunta, i Programmi CTE favoriscono lo scambio di idee e lo sviluppo di sinergie tra Paesi diversi con il duplice obiettivo di incidere anche sulle politiche europee e di promuovere strategie personalizzate in funzione delle specifiche potenzialità e criticità dei diversi ambiti territoriali.

Un aspetto rilevante della programmazione 2014-2020 è la **forte relazione tra i Programmi CTE e le Strategie macroregionali**. Nel rispetto dei ruoli specifici di questi due strumenti, l'obiettivo di entrambi è quello di favorire la collaborazione tra soggetti di nazionalità diverse per individuare e sviluppare politiche comuni su temi che, per essere affrontati efficacemente, richiedono lo sviluppo di azioni congiunte, mettendo a sistema le risorse e il potenziale dei diversi territori in modo da rendere più efficace e competitivo il sistema complessivo.

Regione Lombardia partecipa a nove Programmi CTE. In particolare, svolge il ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera e di co-presidente del Comitato Nazionale dei Programmi Spazio Alpino ed ESPON.

Di particolare interesse per Regione Lombardia è la Strategia macroregionale EUSALP, di cui si è dato conto nel paragrafo 3 della Sezione A.

Di seguito sono elencati i Programmi CTE a cui Regione Lombardia partecipa, con l'indicazione dell'ammontare di finanziamento europeo messo a disposizione dal **Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)**:

<i>Programma CTE</i>	<i>Stati partecipanti</i>	<i>Asse prioritario</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>BUDGET FESR (€)</i>
Interreg Europe	I 28 Stati membri UE oltre a Norvegia e Svizzera	Innovazione e ricerca	Migliorare gli strumenti finanziari per il supporto all'innovazione e alla diffusione dei risultati di ricerca e sviluppo	359.000.000
		Supporto alle PMI	Fornire un supporto adeguato al tessuto produttivo	
		Riduzione delle emissioni CO ₂	Efficienza energetica, energie rinnovabili, trasporto sostenibile	
		Patrimonio culturale e nazionale	Migliorare la gestione dei parchi naturali regionali e aumentare la capacità di riciclo tra le PMI	
Urbact III	I 28 Stati membri UE oltre a Norvegia e Svizzera	Promuovere un modello di sviluppo urbano integrato e sostenibile per le città europee tramite la realizzazione di reti tematiche	Migliorare le capacità delle città di gestire politiche e progetti di sviluppo urbano sostenibile in maniera integrata e partecipativa	74.000.000
			Migliorare i processi di elaborazione delle politiche/strategie di sviluppo urbano sostenibile	
			Migliorare le politiche/strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città	
			Accesso al know-how sugli aspetti dello sviluppo urbano sostenibile per i responsabili e operatori	
ESPON 2020	I 28 Stati membri UE oltre a Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein	Migliorare la capacità istituzionale e l'efficacia dell'amministrazione pubblica	Targeted analyses	41.370.000
			Applied research	
			Policy brief	
Spazio Alpino	Austria Francia (parte) Germania (parte) Slovenia Italia: Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria Inoltre cooperano i seguenti Stati non-membri: Liechtenstein e Svizzera	Asse I. Spazio Alpino innovativo	Migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione nello Spazio Alpino	116.670.437
			Accrescere le capacità di erogare servizi di interesse generale	
		Asse II. Spazio Alpino a basse emissioni di carbonio	Stabilire strumenti transnazionali integrati per le politiche a sostegno delle basse emissioni di carbonio	
			Accrescere le opzioni per la mobilità e il trasporto a basse emissioni di carbonio	
Asse III. Spazio Alpino vivibile	Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dello Spazio Alpino			
	Rafforzare la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dello Spazio Alpino			
Asse IV. Spazio Alpino ben governato.	Accrescere l'attuazione della governance multilivello e transnazionale nello Spazio Alpino			

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

Central Europe	Austria Repubblica Ceca Repubblica Slovacca Slovenia Ungheria Germania Italia: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia- Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano	Cooperare nell'innovazione per rendere l'Europa Centrale più competitiva	Collaborazione tra attori dei sistemi innovativi Competenze imprenditoriali per l'innovazione sociale ed economica	246.000.000
		Cooperare sulle strategie per ridurre i livelli di carbonio nelle regioni dell'Europa Centrale	Sviluppare soluzioni per l'efficienza energetica ed energia rinnovabile nelle strutture pubbliche Strategie di pianificazione energetica a bassi livelli di carbonio e mitigazione dei cambiamenti climatici Pianificazione della mobilità nelle aree urbane funzionali per ridurre le emissioni di CO2	
		Cooperare sulle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile nell'Europa Centrale	Gestione integrata per utilizzo sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali Capacità di utilizzo sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali Migliorare la gestione ambientale delle aree urbane	
		Cooperazione nel trasporto	Coordinamento reti nazionali ed europee di trasporto Soluzioni di trasporto ecocompatibili e multimodali	
Interreg MED	Italia: Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Veneto, Marche, Molise, Piemonte, Sicilia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta Spagna (parte) Francia (parte) Portogallo (parte) Grecia Slovenia Cipro Malta Croazia Regno Unito (Gibilterra) Stati beneficiari dello Strumento di pre-adesione (IPA): Albania Bosnia-Erzegovina Montenegro	Innovazione e ricerca	Aumentare le reti e i cluster tra attori nel settore dell'innovazione Migliore gestione dell'energia negli edifici pubblici Maggiori fonti energetiche rinnovabili locali Sistemi di trasporti a basse emissioni di carbonio	224.000.000
		Economia a basse emissioni di carbonio	Sviluppo di un turismo marittimo responsabile Mantenere biodiversità e ecosistemi naturali tramite aree protette	
		Salvaguardia del patrimonio culturale e naturale		
		Governance	Linee di coordinamento a vari livelli decisionali per rispondere alle sfide comuni	
Interreg ADRION	Italia: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-VG, Molise, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano Slovenia Grecia	Promuovere l'integrazione Europea tra Stati Membri e non, utilizzando le ricche risorse naturali, culturali e umane intorno all'Adriatico e Ionio e rafforzando la coesione	Sviluppo di reti e cluster tra Regioni, mondo accademico e imprese Migliorare la capacità di trasporto integrato e servizi di mobilità e intermobilità nella regione Adriatico-Ionica Facilitare il coordinamento e l'attuazione della strategia EUSAIR migliorando la capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni e degli stakeholder	83.500.000

	Croazia Stati beneficiari dello Strumento di pre-adesione (IPA): Albania Bosnia-Erzegovina Montenegro Serbia	economica, sociale e territoriale	Contrastare la vulnerabilità, la frammentazione e la salvaguardia degli ecosistemi	
Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020	Italia: <i>Regione Lombardia:</i> Province di Como, Lecco, Varese, Sondrio; <i>Regione Piemonte:</i> Province di Biella, Novara, Verbanico-Cusio-Ossola, Vercelli; <i>Regione Autonoma Valle d'Aosta;</i> <i>Provincia Autonoma di Bolzano</i> Svizzera: Cantone Grigioni Cantone Ticino Cantone Vallese	Competitività delle imprese	Stimolare l'apertura e l'integrazione tra gli imprenditori e attori locali dei due versanti	100.221.466
		Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Uso efficiente e sostenibile delle risorse del territorio attraverso la messa in rete di servizi, dati, informazioni	
		Mobilità integrata e sostenibile	Sistema di trasporto sostenibile ed integrato per assicurare una gestione più efficiente e a minor costo, in termini economici ed ambientali, dei volumi di traffico	
		Servizi per l'integrazione della comunità	Inclusione sociale quale fattore rilevante della crescita e della competitività dell'area di cooperazione	
		Rafforzamento della governance transfrontaliera	Adozione di modalità e strumenti finalizzati a migliorare la capacità delle istituzioni e dei portatori di interesse ad accompagnare la crescente "apertura" delle frontiere	

Una considerazione a parte richiede il Programma INTERACT 2014-2020, che fornisce assistenza diretta agli organi di gestione dei Programmi CTE. In particolare, esso offre consulenza relativamente alla gestione e all'attuazione, sostiene l'organizzazione di seminari tematici, e diffonde esempi di buone pratiche tra gli Stati membri dell'UE, la Norvegia e la Svizzera.

2. Indirizzi per la partecipazione di Regione Lombardia ai Programmi CTE

In considerazione dello specifico modello di *governance* dei Programmi CTE, l'interesse per il territorio lombardo si declina in due obiettivi principali:

- favorire lo sviluppo di progetti efficaci, ben radicati sul territorio, che possano portare ad un miglioramento delle politiche ai diversi livelli di governo, che affrontino sfide rilevanti, che producano risultati i cui effetti durino nel tempo, e che possano essere trasferibili ad altri contesti territoriali aventi le medesime problematiche;
- favorire la partecipazione attiva degli *stakeholder* lombardi ai Programmi, sia in veste di Capofila (*Lead partner*) o partner (*Project partner*), sia in veste di fruitori dei risultati ottenuti.

Da un punto di vista operativo, le azioni sviluppate si articolano in diversi ambiti e si attuano in tempi diversi rispetto allo sviluppo dei Programmi.

2.1 Contributo alla definizione degli obiettivi dei Programmi

Dal momento che le Regioni partecipano alla *governance* dei Programmi, esse hanno la possibilità, direttamente o attraverso la Presidenza dei Comitati nazionali, di proporre temi e contenuti rilevanti per i propri territori sia nella fase di costruzione dei Programmi, sia in occasione della preparazione delle singole *call*. Regione Lombardia partecipa direttamente ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi Italia-Svizzera, Spazio Alpino e ESPON e indirettamente agli altri Programmi di cui è parte.

Per raccogliere le esigenze del territorio esiste un gruppo di lavoro interdirezionale che porta i contributi rispetto alle priorità regionali.

2.2 Diffusione delle informazioni relative ai Programmi CTE

La diffusione della conoscenza dei Programmi è un elemento fondamentale per favorire la partecipazione del territorio: gli strumenti principali utilizzati riguardano l'organizzazione di *infoday*, la realizzazione di pubblicazioni e la pubblicazione delle informazioni sul portale regionale dedicato alla programmazione europea (www.cte.regione.lombardia.it).

Gli *infoday* sono organizzati ogni anno in occasione del lancio delle *call* e prevedono la presentazione degli elementi fondamentali per rendere efficace la partecipazione: gli obiettivi dei Programmi, le modalità di preparazione e presentazione dei progetti, l'illustrazione dei criteri di selezione degli stessi, i requisiti di qualità, gli elementi base in materia di rendicontazione delle spese.

Nel corso del 2014 e del 2015, con particolare riferimento al Programma Spazio Alpino, sono stati realizzati incontri con la formula dello *stakeholder dialogue*, con una componente di presentazione e una di laboratorio, volti a far conoscere il Programma, raccogliere le idee e le esigenze del territorio nonché favorire l'interazione tra gli *stakeholder* ai fini della costruzione di partenariati.

Un altro obiettivo fondamentale della comunicazione è far conoscere i risultati dei progetti e rendere disponibili i documenti e i materiali prodotti, così da favorire la diffusione e il trasferimento ad altri soggetti delle buone pratiche e delle soluzioni sviluppate. Attualmente sono disponibili le pubblicazioni relative alla programmazione 2007-2013, mentre a partire dal 2017 saranno resi disponibili i risultati dei primi progetti finanziati nel periodo 2014-2020.

Le informazioni fondamentali relative ai Programmi sono pubblicate sul sito di Regione Lombardia nella sezione dedicata alla programmazione europea.

2.3 Supporto agli utenti

Regione Lombardia garantisce il ruolo di Contact Point Nazionale per il Programma Spazio Alpino e di punto di riferimento per il Programma ESPON.

La Struttura competente svolge un ruolo di supporto ai soggetti interessati alla presentazione dei progetti e opera sia attraverso incontri diretti, sia mediante risposta email alle necessità di chiarimento.

Attraverso la rete di Contact Point nazionali dei Programmi Regione può offrire ausilio nella ricerca di partner adeguati per sviluppare le idee progettuali. Il supporto viene offerto anche per aiutare a risolvere problematiche particolari nelle fasi di gestione e rendicontazione dei progetti, direttamente o in raccordo con il Contact Point.

Inoltre, per Programmi specifici come ad esempio Interreg Europe, gli Uffici regionali si adoperano per acquisire le necessarie lettere di *endorsement* con cui le Autorità di Gestione regionali attestano la coerenza delle proposte con i rispettivi Programmi regionali finanziati dai Fondi SIE.

SEZIONE E – Modalità per la presentazione delle proposte progettuali e disciplina di accesso al “Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da Regolamenti e Direttive dell’Unione europea” (ex art. 27, comma 10 della L.R. 35/1997)

La presente sezione disciplina le modalità di partecipazione di Regione Lombardia, anche in collaborazione con il SIREG, ai progetti a valere sui PGD e sulla CTE.

1. Definizione delle proposte progettuali

La strategia di partecipazione ai PGD e le linee di indirizzo in materia di CTE devono essere sviluppate e attuate in modo da concentrare le risorse finanziarie e organizzative sui risultati attesi individuati dal PRS e aggiornati annualmente dal DEFR.

Come già affermato nella Sezione C, l'attività di progettazione europea da parte di Regione deve improntarsi alla **coerenza delle proposte progettuali con gli obiettivi della Legislatura**. Questo è il motivo per il quale, preventivamente alla candidatura delle proposte progettuali agli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Autorità di Gestione per i Programmi CTE), **le Direzioni Generali valutano la congruità delle stesse con i risultati attesi di propria competenza**.

Anche per ciò che riguarda le iniziative avanzate da soggetti esterni e rispetto alle quali è proposto a Regione di svolgere un ruolo (Capofila, partner, partner associato o rilascio di lettere di *endorsement*), sono le Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree competenti per materia a valutarne il livello di coerenza con il PRS e a decidere il grado di coinvolgimento dell'Ente nei progetti.

In ultima analisi, l'obiettivo a cui deve tendere l'attività regionale in materia di PGD e CTE è quello di un coinvolgimento rafforzato delle Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e degli Enti/Società del SIREG volto a qualificare il ciclo complessivo dell'europrogettazione, rendendolo sempre più integrato con la programmazione regionale, nonché a condividere priorità e idee progettuali con partenariati selezionati in relazione agli obiettivi da raggiungere.

2. Composizione e funzionamento del Gruppo per la Progettazione Europea (GPE)

Al fine di indirizzare l'attività di europrogettazione su temi strategici per la programmazione regionale nonché per supportare e monitorare la partecipazione ai PGD e ai Programmi CTE delle Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e degli Enti/Società del SIREG, è stato istituito il Gruppo per la Progettazione Europa (GPE).

2.1 Funzioni

Il GPE è preposto a:

- assicurare assistenza tecnica e amministrativa alle Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e agli Enti/Società del SIREG, garantendo la messa a disposizione da parte dei soggetti competenti degli strumenti di cui alla Sezione C (PGD) e alla Sezione D (CTE) del presente documento;
- esprimere un parere sulle proposte progettuali da candidare agli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Autorità di Gestione per la CTE) secondo i criteri di cui al paragrafo 2.2 della Sezione C del presente documento, anche ai fini dell'eventuale accesso al Fondo regionale di cofinanziamento. A tal fine, i criteri di cui al paragrafo 2.2 della Sezione C si applicano sia ai Programmi PGD sia ai Programmi CTE.

2.2 Composizione

La composizione del GPE è definita con la finalità di garantire la qualità e la completezza nell'assistenza alle Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e agli Enti/Società SIREG nonché la terzietà nelle valutazioni tecniche relative ai progetti e all'accesso alle risorse del Fondo. Pertanto, all'interno del Gruppo sono rappresentate le seguenti funzioni trasversali:

- Relazioni esterne;
- Relazioni internazionali;
- Delegazione di Roma;
- Delegazione di Bruxelles;
- Programmazione e gestione finanziaria;
- Programmazione e coordinamento SIREG;
- Coordinamento Uffici Territoriali Regionali (UTR).

Alla modifica dei provvedimenti di composizione del GPE provvede il Dirigente che ha in capo la competenza relativa ai PGD.

Il GPE adotta il proprio Regolamento interno, che stabilisce le modalità operative di funzionamento nonché i tempi e le procedure necessarie per la presentazione delle proposte progettuali da sottoporre al GPE.

L'attività di **coordinamento e segreteria tecnica del GPE** è incardinata nell'ambito delle Strutture a cui è assegnata la competenza relativa ai PGD e alla CTE. Le Strutture assicurano le attività di supporto tecnico e organizzativo relative:

- alla gestione delle sedute del GPE, curandone i relativi aspetti documentali;
- alla realizzazione, alla tenuta, all'aggiornamento e al monitoraggio delle progettualità e dei referenti;
- alla definizione di manualistiche e linee guida connesse all'attività di europrogettazione.

Le Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e gli Enti/Società SIREG, per il tramite dei propri referenti, sono coinvolte in maniera continuativa nelle fasi di attuazione della Strategia PGD e delle linee di indirizzo per la CTE: essi coordinano all'interno delle rispettive organizzazioni l'attività di progettazione e quella di valutazione del livello di coerenza tra le proposte (anche provenienti da soggetti terzi all'Amministrazione) e la programmazione regionale. Inoltre, i referenti, unitamente ai responsabili delle progettualità oggetto di istruttoria, prendono parte ai lavori del GPE.

3. Modalità di accesso al Fondo regionale e relativo utilizzo

Il Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da Regolamenti o Direttive dell'Unione europea e per il cofinanziamento di interventi statali assicura la tempestiva e adeguata partecipazione di Regione Lombardia ai PGD.

La programmazione delle risorse del Fondo, anche ai fini delle previsioni di bilancio pluriennale e dell'assestamento di bilancio, è svolta dalla Struttura competente sulla base delle esigenze manifestate dalle Direzioni/Aree per lo svolgimento dei progetti presentati. **Per poter accedere alle risorse del Fondo è richiesta l'autorizzazione del GPE**, che si esprime al momento della valutazione delle proposte progettuali oppure al momento della richiesta del fabbisogno finanziario.

L'accesso al Fondo è possibile esclusivamente per i progetti candidati sui PGD per i quali è prevista una partecipazione di Regione Lombardia in qualità di CAPOFILA o PARTNER.

L'accesso al Fondo è possibile anche per gli **Enti e le Società del Sistema Regionale (di cui alla L.R. 27 dicembre 2006, n. 30 Allegato A1 – Sezione I²⁷) che rivestono il ruolo di PARTNER o CAPOFILA** all'interno di un progetto che vede contemporaneamente la partecipazione di una Direzione Generale/Direzione Centrale/Area di Regione Lombardia in qualità di CAPOFILA o PARTNER. L'iter procedurale di accesso al Fondo previsto per gli Enti e le Società del SIREG è in capo alla Direzione Generale/Direzione Centrale/Area co-partner, alla quale competono le procedure amministrative di utilizzo del Fondo nonché l'acquisizione della rendicontazione finanziaria e di risultato.

Qualora la call relativa ad un PGD consenta solo la partecipazione di un Ente o di una Società del SIREG (Allegato A1 – Sezione I sopra menzionato), e non di una delle Direzioni/Aree della Giunta regionale, la medesima Direzione/Area potrà accedere al Fondo, con le medesime modalità sopra descritte, anche rivestendo un ruolo di soggetto co-finanziatore nei confronti dell'Ente/Società del SIREG.

Il Fondo interviene relativamente alla quota di costi ammissibili non coperta dalla Commissione europea. Non sono ammissibili al cofinanziamento del Fondo le spese relative al personale interno, a costi forfettari e/o alle spese generali (c.d. overheads).

Le autorizzazioni sul Fondo possono essere superiori allo stanziamento del Fondo stesso, nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli del Patto di stabilità, fermo restando che i progetti sono finanziati in ordine di approvazione da parte del GPE.

4. Procedure di presentazione e gestione dei progetti

In previsione e/o a seguito della pubblicazione delle *call for proposal* di riferimento di ciascun PGD o dei Programmi CTE, le Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree, anche in collaborazione con il SIREG, definiscono le proposte progettuali di interesse. Queste ultime sono trasmesse dagli Uffici proponenti alla Segreteria tecnica del GPE, seguendo l'apposita modulistica, ai fini della valutazione da parte del Gruppo: la procedura di valutazione da parte del GPE si applica **indipendentemente dalla richiesta o meno di accesso al Fondo e dal ruolo svolto da Regione nell'ambito del progetto** (Capofila, partner, partner associato, co-finanziatore).

Per quanto attiene alle lettere di *endorsement*, esse sono sottoscritte autonomamente dalle Direzioni/Aree competenti senza procedere al coinvolgimento del GPE nell'analisi della coerenza con il PRS.

L'approvazione delle proposte progettuali da parte del GPE comporta:

- per le candidature a valere sui PGD l'accesso al Fondo di cofinanziamento, ove richiesto, con relativo accantonamento delle risorse;
- per le candidature a valere sia sui PGD sia sui Programmi CTE il mandato ai Direttori Generali/Direttori Centrali/Direttori di Area interessati a rappresentare Regione Lombardia nella presentazione della domanda agli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Autorità di Gestione per la CTE) per richiedere il cofinanziamento europeo nonché nella fase di negoziazione successiva all'eventuale approvazione del progetto.

A seguito dell'approvazione del progetto da parte degli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Comitati di Sorveglianza per la CTE), e della successiva fase di negoziazione, **la Direzione/Area responsabile predispone la Delibera con la quale la Giunta Regionale autorizza il Direttore o i dirigenti responsabili del progetto alla**

²⁷ L'Allegato A1 è stato aggiornato, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della L.R. 30/2006, con Deliberazione della Giunta regionale n. X/1944 del 13/06/2014, pubblicata sul BURL 18 giugno 2014, n. 25, Serie Ordinaria.

contrattualizzazione (firma del *Grant Agreement* nel caso in cui Regione sia Capofila oppure firma del *Partnership Agreement* nel caso Regione funga da partner).

Il medesimo atto deve riportare la quantificazione finanziaria puntuale degli oneri eventualmente previsti a carico del Fondo regionale nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso o nel bilancio pluriennale in coerenza con quanto autorizzato dal GPE.

Con lo stesso provvedimento la Giunta autorizza inoltre i Direttori o i Dirigenti responsabili a recepire, durante l'attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto.

Per i soli progetti che prevedono un cofinanziamento regionale e qualora, a seguito della fase di negoziazione, l'importo del contributo europeo relativo al progetto:

- a) risulti essere inferiore a quello inizialmente previsto nella proposta approvata dal GPE e presentata alla Commissione europea, l'eventuale cofinanziamento a carico del Fondo sarà ridotto in proporzione;
- b) risulti essere in aumento entro il limite del 10% di quanto inizialmente previsto nella proposta approvata dal GPE e presentata alla Commissione europea, non è necessario un ulteriore parere a cura del GPE e la Struttura competente per la gestione del Fondo potrà concedere, se necessario, un proporzionale aumento della quota di cofinanziamento a valere sul Fondo;
- c) risulti essere in aumento oltre al 10% di quanto inizialmente previsto nella proposta approvata dal GPE e presentata alla Commissione europea, occorre un nuovo parere da parte del GPE ai fini dell'incremento della quota di risorse del Fondo regionale da assegnare al progetto.

Con esclusivo riferimento alla CTE, nei casi di *call* con procedura a due step l'approvazione in GPE in occasione della presentazione dell'*Expression of Interest* costituisce titolo sufficiente anche per la successiva presentazione del progetto completo. Al contrario, per quanto attiene ai PGD, le candidature a due step devono essere esaminate dal GPE in entrambi i passaggi.

Al fine di una corretta programmazione e del monitoraggio dei progetti e delle risorse del Fondo, **le Direzioni devono comunicare tempestivamente gli esiti di ciascuna candidatura, così da consentire la riprogrammazione delle relative risorse finanziarie accantonate sul Fondo regionale.**

Nel caso in cui il progetto sia stato approvato dalla Commissione europea e preveda il cofinanziamento con le risorse del Fondo regionale, l'importo complessivo dei costi ritenuti ammissibili dalla Commissione europea e il contributo totale ricevuto devono essere comunicati anche all'Unità Organizzativa Centrale Programmazione e Gestione Finanziaria. Le Direzioni/Aree comunicano altresì le esigenze di variazione nella suddivisione per annualità del budget dei progetti che intendono assumere, nonché eventuali rideterminazioni delle spese ammissibili a seguito di mancata certificazione delle spese e/o verifiche di audit.

Nel corso dell'attuazione dei progetti le Direzioni/Aree responsabili dei progetti approvati informano tempestivamente le Strutture competenti e responsabili del GPE (a seconda della tipologia progettuale: PGD oppure CTE) delle eventuali modifiche di attività, del partenariato e del budget di progetto, così da garantire un costante monitoraggio delle azioni progettuali e delle risorse del Fondo regionale e da disporre di informazioni essenziali ai fini della redazione del Rapporto annuale sull'attività regionale di attuazione della Strategia PGD.

A conclusione di ciascun progetto finanziato, dopo l'erogazione del contributo a saldo da parte della Commissione europea o dell'Autorità di Gestione, le Direzioni/Aree trasmettono alle Strutture di coordinamento e segreteria tecnica del GPE la **sintesi dei risultati raggiunti, inclusi gli esiti dell'eventuale compartecipazione di un Ente/Società SIREG**.

Infine, le Direzioni/Aree comunicano semestralmente al GPE le attività di supporto e sostegno ai progetti europei proposti da altri soggetti pubblici o privati senza una partecipazione diretta regionale (incluse le lettere di *endorsement*). Sempre su base semestrale, anche gli Enti/Società SIREG comunicano al GPE l'eventuale propria partecipazione ai progetti europei senza la compresenza di Regione Lombardia.

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

D.g.r. 13 marzo 2017 - n. X/6332**Deferminazioni in ordine al sostegno dei progetti per la promozione delle pari opportunità in attuazione del «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018» - Iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia - 2017»**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 11 del 3 luglio 2012, «*Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza*», e in particolare l'art. 4 che prevede l'adozione del Piano regionale quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne quale strumento finalizzato a definire le linee programmatiche di azione e gli obiettivi specifici volti a sviluppare le politiche di sensibilizzazione e prevenzione, di protezione, sostegno e reinserimento delle vittime;

Vista la d.c.r. n. 894 del 10 novembre 2015, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il «*Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018*», che intende fra l'altro favorire la realizzazione di progetti finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne, anche attraverso il sostegno ad azioni per la valorizzazione e lo sviluppo della parità e delle pari opportunità tra uomini e donne;

Vista la legge regionale n. 8 del 29 aprile 2011 «*Istituzione del Consiglio per le Pari Opportunità*» e in particolare l'art. 11, che prevede che la Regione attivi iniziative volte a realizzare azioni per la promozione di politiche di pari opportunità, e che le proposte possano anche essere presentate da soggetti iscritti all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità (di cui all'art. 9) o aderenti alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità (di cui all'art. 10);

Dato atto che, sul tema specifico della promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, la Regione Lombardia coordina due reti territoriali, ovvero:

- la rete dei soggetti iscritti all'Albo Regionale delle Associazioni e dei Movimenti per le Pari opportunità (art. 9, l.r. n. 8 del 29 aprile 2011);
- la rete degli Enti locali che aderiscono alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità (di cui all'art. 10, l.r. 8/2011) (art. 10, l.r. n. 8 del 29 aprile 2011);

i cui soggetti collaborano attivamente con la Regione Lombardia per la realizzazione di iniziative per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini;

Dato atto che tra gli obiettivi del Piano regionale di sviluppo (PRS) della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013, è prevista la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne e il rafforzamento delle Reti e degli organismi di parità che operano a livello territoriale;

Preso atto che Regione Lombardia in attuazione della legge regionale n. 11/2012 e del Piano Quadriennale Regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne con appositi programmi e provvedimenti:

- ha sostenuto l'attivazione delle Reti Territoriali Interistituzionali anti-violenza per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno alle vittime di violenza;
- ha approvato con d.g.r. n. 446 del 3 dicembre 2015 il protocollo in ordine alle modalità di collaborazione tra Regione Lombardia e il CONI regionale per la realizzazione di iniziative che contribuiscano a prevenire e contrastare ogni forma di violenza nei confronti delle donne;
- ha attivato la Rete delle rappresentanze Consolari dei paesi esteri al fine di fornire alle donne immigrate vittime di violenza informazioni adeguate e tempestive;

Preso atto che il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018», indica come obiettivo di Regione Lombardia la promozione delle pari opportunità sulla base del riconoscimento e della tutela dei diritti fondamentali delle donne in ogni contesto della vita economica, sociale e familiare, anche al fine di prevenire e contrastare la violenza contro le donne;

Ritenuto pertanto di sostenere anche per l'anno 2017 progetti volti alla promozione delle pari opportunità tra donne e uomini sul territorio regionale attraverso l'iniziativa regionale «Progettare la Parità in Lombardia 2017»;

Ritenuto pertanto di dover indicare quali priorità della presente iniziativa, alla luce dei bisogni emersi sul territorio e dei risultati

raggiunti nelle edizioni precedenti, la diffusione di una cultura del rispetto, in tutti gli ambiti di intervento, verso le donne e le ragazze come base su cui si fonda la promozione delle pari opportunità anche al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne;

Ritenuto pertanto di dover indicare quali ambiti prioritari di presentazione dei progetti quelli a carattere culturale, sociale, sanitario e formativo che prevedano il coinvolgimento di:

- soggetti del sistema scolastico di ogni ordine e grado compreso il sistema universitario;
- comunità straniere;
- associazioni sportive e culturali;
- soggetti del sistema lavoro (organizzazioni sindacali, organizzazioni imprenditoriali, imprese);
- soggetti del sistema sociale, socio-sanitario e sanitario;

Rilevato che il presente intervento non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto non saranno ammessi progetti che:

- si configurino come attività commerciali;
- prevedano la partecipazione ai costi da parte dell'utenza, abbiano già ottenuto contributi ai sensi di altre norme regionali nazionali, comunitarie, di settore;
- risultino privi delle indicazioni delle fonti e dell'entità di finanziamento atte a coprire tutti i costi del progetto stesso;
- sviluppino attività non riconducibili agli ambiti individuati nel bando o che prevedano l'affidamento a soggetti terzi, dietro incarico retribuito, di parte preponderante o della totalità delle attività progettuali;
- siano promossi da organizzazioni che rappresentino categorie o forze sociali, produttive ed economiche, ovvero da ordini e collegi professionali, che siano chiuse al pubblico o abbiano come fine esclusivo la propaganda o il proselitismo o il compimento di atti di auto-organizzazione, ovvero il finanziamento della propria struttura.

Ritenuto inoltre che i progetti ammissibili a contributo nell'ambito dell'iniziativa devono riguardare esclusivamente l'attivazione di servizi e lo sviluppo di progetti finalizzati alla promozione della cultura del rispetto e delle pari opportunità tra uomini e donne e tra ragazzi e ragazze nonché attività volte alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne;

Ritenuto necessario definire gli obiettivi, le priorità, le modalità per l'accesso, le modalità di assegnazione del contributo e i criteri di valutazione dei progetti, di cui all'allegato A) - «*Criteri generali per la presentazione dei progetti per la promozione delle pari opportunità in attuazione del Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne*», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di rinviare a successivi provvedimenti della dirigente competente della Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusion sociale l'assunzione di tutti gli atti operativi per le finalità indicate nella presente deliberazione, comprese le attività di monitoraggio, anche al fine di verificare l'efficacia delle azioni e la loro replicabilità;

Ritenuto di destinare alle iniziative previste risorse finanziarie per € 300.000,00 a valere sul bilancio 2017 e 2018 e che graveranno sui capitoli:

- cap. n. 7776 per € 75.000,00 sul 2017 e € 75.000,00 sul 2018;
- cap. n. 7777 per € 75.000,00 sul 2017 e € 75.000,00 sul 2018;

Visto il parere del Comitato di valutazione aiuti di Stato nella seduta del 7 marzo 2017, come previsto dalla d.g.r. n. X/3839 del 14 luglio 2015;

Dato atto che la dirigente competente della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusion sociale provvederà agli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 33/2013, art. 26 in materia di pubblicità e trasparenza;

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge;

DELIBERA

1. di sostenere iniziative e progetti in materia di pari opportunità tra donne e uomini e tra ragazze e ragazzi, attraverso l'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia -2017» in attuazione del Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018;

2. di approvare l'allegato A) - «Criteri generali per la presentazione dei progetti per la promozione delle pari opportunità in attuazione del Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di indicare quale priorità della presente iniziativa, la diffusione di una cultura del rispetto verso le donne e le ragazze come base su cui si fonda la promozione delle pari opportunità anche al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne;

4. di indicare quali ambiti prioritari per la presentazione dei progetti quelli a carattere culturale, sociale, sanitario e formativo e che prevedano il coinvolgimento di:

- soggetti del sistema scolastico di ogni ordine e grado compreso il sistema universitario;
- comunità straniere;
- associazioni sportive e culturali;
- soggetti del sistema lavoro (organizzazioni sindacali, organizzazioni imprenditoriali, imprese);
- soggetti del sistema sociale, socio-sanitario e sanitario;

5. di rinviare a successivi provvedimenti della dirigente competente della Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione sociale l'assunzione di tutti gli atti operativi per le finalità indicate nella presente deliberazione, comprese le attività di monitoraggio, anche al fine di verificare l'efficacia delle azioni e la loro replicabilità;

6. di stabilire che gli oneri derivanti dal presente provvedimento ammontano a complessivi € 300.000,00 a valere sul bilancio 2017 e 2018 e che graveranno sui capitoli:

- cap. n. 7776 per € 75.000,00 sul 2017 e € 75.000,00 sul 2018;
- cap. n. 7777 per € 75.000,00 sul 2017 e € 75.000,00 sul 2018;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei conseguenti provvedimenti attuativi sul sito trasparenza della Regione Lombardia ai sensi dell'articolo 26 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario
Fabrizio De Vecchi

— • —

**PROGETTARE LA PARITÀ IN LOMBARDIA - 2017 - CRITERI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE
DEI PROGETTI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ IN ATTUAZIONE DEL PIANO QUADRIENNALE
REGIONALE PER LE POLITICHE DI PARITÀ E DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE"**

OBIETTIVI

La legge regionale n. 8 del 29 aprile 2011 "Istituzione del Consiglio per le Pari Opportunità", in particolare l'art. 11, prevede che la Regione attivi iniziative volte a realizzare azioni per la promozione di politiche di pari opportunità. Le proposte possono essere presentate dai soggetti iscritti all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità (di cui all'art. 9) o aderenti alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità (di cui all'art. 10).

La Regione Lombardia, in attuazione del «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018» approvato con d.c.r. n. 894 del 10/11/2015, intende sostenere la realizzazione di progetti per la diffusione di una cultura del rispetto verso le donne e le ragazze come base su cui si fonda la promozione delle pari opportunità anche al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne.

La Regione intende altresì rendere visibile e valorizzare l'azione dei soggetti iscritti all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità (l.r. 8/2011, art. 9) e degli enti locali territoriali che aderiscono alle Reti regionale dei Centri Risorse Locali di Parità (l.r. 8/2011, art. 10).

A tal fine la Regione Lombardia promuove e sostiene iniziative progettuali in grado di sviluppare interventi locali di attivazione di servizi e sviluppo di attività finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto.

TIPOLOGIA DI PROGETTI E AREE DI INTERVENTO

Al fine di attuare e sviluppare gli obiettivi sopra citati, i progetti dovranno essere finalizzati all'attivazione di servizi e allo sviluppo di attività finalizzate alla promozione e alla diffusione della cultura del rispetto verso le donne e le ragazze come base su cui si fonda la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini anche al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne;

I progetti dovranno riguardare le seguenti aree di intervento:

- o Area dell'istruzione e della formazione: progetti che coinvolgano il sistema scolastico di ogni ordine e grado, compreso il sistema universitario;
- o Area dell'integrazione: progetti che coinvolgano le comunità straniere, ovvero la rete consolare e le associazioni, organizzazioni, enti, rappresentanti comunità straniere, iscritti ai registri regionali o nazionali;
- o Area dello sport: progetti che coinvolgano le federazioni sportive aderenti al CONI e le associazioni sportive;
- o Area del lavoro: progetti che coinvolgano le organizzazioni sindacali, le organizzazioni imprenditoriali e le associazioni di categoria, gli enti pubblici ed enti privati, profit e non profit;
- o Area del sistema socio-sanitario: progetti che coinvolgano le ATS e le ASST e le unità di offerta sociale e socio-sanitaria;
- o Area del sistema culturale: progetti che coinvolgano istituzioni ed enti culturali.

SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti che possono presentare la domanda di contributo in qualità di capofila sono:

- soggetti iscritti all'Albo regionale delle Associazioni e dei Movimenti per le Pari opportunità (di cui all'art. 9, l.r. 8/2011) nell'anno 2016 che, per disposizione statutaria o dell'atto costitutivo, non perseguano fini di lucro;
- enti locali territoriali che aderiscono alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità (di cui all'art. 10, l.r. 8/2011)

I soggetti che hanno usufruito di un contributo nell'ambito dell'iniziativa regionale "Progettare la Parità in Lombardia - 2016" possono presentare domanda solo se il progetto finanziato risulta essere concluso ed essere stata trasmessa la rendicontazione finale, alla data di presentazione della domanda sul bando "Progettare la Parità in Lombardia - 2017".

RISORSE

Le risorse finalizzate all'attuazione della presente iniziativa è pari a € 300.000,00;

Il contributo regionale per i progetti ammessi non potrà superare il 50% del costo complessivo del progetto.

Il contributo massimo per ciascuno progetto non potrà superare € 15.000,00.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I progetti possono essere presentati solo in forma di partenariato da un raggruppamento di soggetti pubblici e/o privati non inferiore a tre.

Il partenariato deve essere regolato da un accordo, parte integrante della Scheda tecnica di presentazione del progetto.

Il soggetto capofila del partenariato è responsabile della presentazione del progetto, delle attività amministrative e dei rapporti con Regione Lombardia.

La domanda dovrà essere presentata a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del decreto di attivazione del bando.

La presentazione delle domande dovrà avvenire **entro il 30 giugno 2017**.

La domanda dovrà essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata alla casella PEC: redditodiautonomia@pec.

regione.lombardia.it, previa sottoscrizione da parte del legale rappresentante.

INAMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

Sono inammissibile le domande:

- a. presentate oltre il termine sopra indicato (30 giugno 2017);
- b. presentate al di fuori delle modalità previste dal decreto successivo;
- c. prive della firma del/la legale rappresentate del soggetto capofila;
- d. inviate da un ente locale territoriale prive di numero di protocollo in uscita;
- e. presentate su modulistica diversa da quella espressamente prevista o contenente errori e/o omissioni sostanziali nella compilazione tali da non permettere una corretta valutazione;
- f. presentate da soggetti che non risultino iscritti all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità nell'anno 2015 o da Enti locali territoriali non aderenti alla Rete regionale dei Centri risorse locali di parità;
- g. presentate da un raggruppamento di soggetti inferiore a tre;
- h. prive degli accordi di partenariato debitamente sottoscritti;
- i. prive degli atti amministrativi di approvazione del progetto da parte del comune capofila;
- j. presentate da soggetti inadempienti rispetto alla rendicontazione di progetti finanziati in precedenti edizioni dell'iniziativa regionale.

Inoltre non saranno ammessi i progetti che:

- a) si configurino come attività commerciali;
- b) prevedano la partecipazione ai costi da parte dell'utenza;
- c) abbiano già ottenuto contributi ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie, di settore;
- d) risultino privi delle indicazioni delle fonti e dell'entità di finanziamento atte a coprire tutti i costi del progetto stesso;
- e) sviluppino attività non riconducibili agli ambiti individuati nel bando;
- f) prevedano l'affidamento a soggetti terzi, dietro incarico retribuito, di parte preponderante o della totalità delle attività progettuali;
- g) siano promossi da organizzazioni che rappresentino categorie o forze sociali, produttive ed economiche, ovvero da ordini e collegi professionali, che siano chiuse al pubblico o abbiano come fine esclusivo la propaganda o il proselitismo o il compimento di atti di auto-organizzazione, ovvero il finanziamento della propria struttura.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Al fine della valutazione di merito, la Direzione generale competente istituirà una commissione di valutazione interdirezionale, che esaminerà i progetti ammessi alla valutazione sulla base dell'istruttoria tecnica, attribuendo agli stessi un punteggio sino a un massimo di 100 punti più gli eventuali punti di cui al criterio C) (max. 10 punti) e al criterio D) (max. 15 punti).

In sede di valutazione, ai progetti che avranno ottenuto almeno **70 punti**, come somma del punteggio attribuito nelle sezioni A) - "Qualità della proposta progettuale" e B) - "Fattibilità tecnico-finanziaria" della griglia di valutazione sotto riportata, potrà essere attribuito **un ulteriore punteggio sulla base del numero dei partner**, come previsto dalla sezione C) - "Numero di partner coinvolti" (criterio qualitativo).

Solo ai progetti che avranno ottenuto almeno **70 punti** dalla somma di A) + B) potrà altresì essere aggiunto un ulteriore punteggio massimo di **15 punti** relativo alla **premierità**.

Le graduatorie saranno formulate sulla base del punteggio complessivamente ottenuto da ciascun progetto nelle sezioni A), B), C) e D) della griglia di valutazione.

I progetti saranno finanziabili fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

È compito della commissione di valutazione redigere il verbale delle valutazioni effettuate.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
CRITERI QUALITATIVI	
A) Qualità della proposta progettuale	
A.1 - Chiarezza, qualità e quantità degli obiettivi e dei risultati attesi	Fino a punti 20
A.2 - Coerenza delle azioni progettuali in relazione agli obiettivi e alle criticità dichiarate	Fino a punti 20
A.3 - Coerenza delle azioni di progetto in relazione ai target/destinatari di riferimento	Fino a punti 20
A.4 - Qualità e coerenza del partenariato in relazione agli obiettivi e alle azioni progettuali	Fino a punti 20
Subtotale A): massimo 80 punti	
A) Fattibilità tecnico-finanziaria (sez. 4 della scheda progetto)	
B.1 - Coerenza tra azioni, prodotti e costi del progetto e dettaglio delle voci di spesa	Fino a punti 20
Subtotale B): massimo 20 punti	
TOTALE A) + B): massimo 100 punti	

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

PUNTEGGIO MINIMO PER ACCEDERE ALLE SEZIONI C) E D): 70 PUNTI	
CRITERI QUANTITATIVI	
B) Numero di partner coinvolti	
Da 4 a 6 partner	Punti 5
Più di 6 partner	Punti 10
Subtotale C: massimo 10 punti	
C) CRITERI DI PREMIALITÀ:	
D.1 - Progetti che integrano almeno due delle aree di Intervento del bando	Punti 5
D.2 - Progetti che propongono metodologie innovative anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie	Fino a punti 10
Subtotale D): massimo 15 punti	
TOTALE A) + B) + C) + D): massimo 125 punti	
PUNTEGGIO MINIMO PER ACCEDERE AL CONTRIBUTO: 70/125	

TEMPISTICA

- Presentazione delle domande di contributo e dei progetti: **entro 30 giugno 2017**;
- Valutazione delle domande di contributo e approvazione della relativa graduatoria: **entro 45 giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande**;
- Sottoscrizione e trasmissione dell' "Atto di adesione all'iniziativa regionale": **entro il 30 settembre 2017**;
- Erogazione della prima quota del contributo concesso: **entro 31 ottobre 2017**.

I progetti dovranno concludersi entro e non oltre il **30 settembre 2018**.

MODALITÀ PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 50% a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo e della successiva sottoscrizione dell'atto di adesione da parte dei soggetti beneficiari;
- 50% alla conclusione del progetto, previa presentazione e approvazione della rendicontazione finale.

MONITORAGGIO DI RISULTATI

La Regione Lombardia monitorerà con appositi strumenti l'efficacia ed efficienza dei progetti, nonché i risultati raggiunti sul territorio dalle azioni svolte nell'ambito dei singoli progetti ammessi al contributo, e renderà noti i risultati complessivi dell'intera iniziativa regionale.

D.g.r. 13 marzo 2017 - n. X/6336
Approvazione del protocollo d'intesa con il comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente e con l'ARPA per migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva delle attività di vigilanza, controllo e prevenzione, a tutela dell'ambiente

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che con dgr 1085 del 12 dicembre 2013 è stato approvato un Protocollo d'intesa di durata triennale con il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Nuclei Operativi Ecologici di Milano e Brescia, e con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) per la collaborazione in materia di controlli preventivi e/o repressivi per la salvaguardia del patrimonio ambientale, prevedendo un contributo a carico di Regione Lombardia di 550.000€;

Considerato:

- che l'attuazione del suddetto Protocollo ha dato risultati positivi, in quanto ha permesso velocizzare l'accesso ai rispettivi sistemi informativi e laboratori d'analisi, migliorando la diffusione e l'efficacia dei controlli ambientali, a discapito, in particolare, del traffico illecito dei rifiuti dentro e fuori dai confini nazionali;
- che il proseguimento di tale collaborazione può fornire un importante contributo alla salvaguardia del territorio, sia sul piano preventivo che repressivo;
- che il suddetto Comando ed il Dirigente regionale competente potranno periodicamente definire, d'intesa con Arpa, specifici obiettivi e modalità di collaborazione, in modo da attuare il suddetto Protocollo tenendo conto delle particolari problematiche che dovessero emergere;

Dato atto:

- che l'art. 15 della l.r. 241/90 prevede che le Pubbliche Amministrazioni possano sempre concludere, anche al di fuori dei procedimenti concordati mediante conferenze di servizio, accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- che la vigente disciplina della contabilità regionale subordina l'assunzione degli impegni di spesa su capitoli vincolati all'accertamento annuale, mediante cassa, sui relativi capitoli d'entrata, escludendo conseguentemente la possibilità di assumere obbligazioni che prevedano impegni di spesa pluriennali;
- che, in conseguenza di quanto sopra, è necessario stabilire che il nuovo Protocollo d'Intesa abbia una durata annuale, con possibilità di rinnovo automatico, fino a un massimo di tre anni, previa verifica della disponibilità del pertinente capitolo di spesa;

Visto lo schema di Protocollo d'Intesa allegato alla presente deliberazione prevede una durata annuale con possibilità di rinnovo una predisposto dalla Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia in collaborazione con il suddetto Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e con l'Arpa;

Rilevato che la spesa annuale a carico di Regione Lombardia ammonta a € 185.000 e può essere imputata al capitolo 10486 del bilancio in corso e che l'eventuale rinnovo annuale, fino a un massimo di 3 anni, può essere autorizzato dal Dirigente competente, previa verifica della disponibilità di bilancio nell'esercizio di riferimento;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra evidenziato, sottoscrivere un nuovo Protocollo d'Intesa tra la Regione Lombardia, il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e l'Arpa;

Considerato che l'azione di cui alla presente deliberazione rientra tra il risultato atteso del PRS individuato con codice 257 Ter. 9.3 «Prevenzione e contrasto all'illegalità»;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, lo schema di Protocollo d'Intesa con il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nuclei Operativi Ecologici di Milano e Brescia e con l'ARPA per migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva delle attività di vigilanza, controllo e prevenzione in materia di tutela dell'ambiente, schema allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il suddetto Comando ed il Dirigente regionale competente potranno periodicamente definire, d'intesa con Arpa, specifici obiettivi e modalità di collaborazione, in modo da attuare il suddetto Protocollo tenendo conto delle

particolari problematiche che dovessero emergere in tema di controlli ambientali;

3. di dare atto che la spesa a carico di Regione Lombardia, pari a €185.000,00 trova imputazione al cap. 10486 del bilancio in corso e che l'eventuale rinnovo annuale del suddetto protocollo, fino a un massimo di 3 anni, è demandato al Dirigente competente, previa verifica della disponibilità di bilancio nell'esercizio finanziario di riferimento;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e nella sezione «Trasparenza» del sito web di Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LOMBARDIA, ARPA LOMBARDIA
E
IL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

LA REGIONE LOMBARDIA (di seguito indicata come Regione) rappresentata ai fini del presente atto da.....

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE E L'AMBIENTE (di seguito indicata come A.R.P.A.) rappresentata ai fini del presente atto dal Direttore Generale dott.

IL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE - con sede in Roma, nell'interesse dei Nuclei Operativi Ecologici (N.O.E.) di Milano e di Brescia, rappresentato ai fini del presente atto dal Comandante pro-tempore.....

RICHIAMATI

- la Legge 8.07.1986 n. 349, con la quale è stato istituito il Ministero dell'Ambiente ed il Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) dei Carabinieri, posto alle dipendenze funzionali dello stesso ministero con compiti di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia ambientale;
- la Legge 23 marzo 2001, n° 93, con la quale il N.O.E. ha assunto la nuova denominazione di Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (C.C.T.A.) e la struttura organizzativa del Reparto è stata potenziata e calibrata su base interprovinciale, in modo da garantire una presenza qualificata su tutto il territorio nazionale;
- il Decreto Legislativo n. 152 del 3.04.2006 ed in particolare l'art. 197 comma 4, che autorizza il personale appartenente al C.C.T.A. ad effettuare le ispezioni e le verifiche necessarie negli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- il Decreto 28.11.2006 n. 307 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante integrazioni al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18.09.2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 4 "Vigilanza sul Programma nazionale di bonifica", che pone in capo al C.C.T.A. le funzioni di vigilanza sul territorio e di controllo sulle fonti di maggior rischio ambientale;
- la legge regionale n.16/1999 con la quale è stata istituita l'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A. Lombardia, di seguito A.R.P.A.);
- la Legge Regionale n.26/2003, con la quale è stata approvata la disciplina dei servizi locali di interesse economico generale, dettando disposizioni in materia di gestione dei rifiuti, di energia, utilizzo del sottosuolo e risorse idriche;
- il protocollo d'intesa stipulato il 20.12.2013 tra Regione Lombardia, A.R.P.A. e C.C.T.A.;
- il Regolamento (UE) n. 660/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante modifica del regolamento (CE) n. 1013/2006 relativo alle spedizioni di rifiuti;
- la Legge 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

CONSIDERATO

- che la produzione normativa ed i diversi provvedimenti emanati dalla Pubblica Amministrazione devono essere accompagnati da un sistema di controllo che consenta di individuare le irregolarità e di sanzionare i responsabili, alimentando un'azione deterrente rispetto alle possibili violazioni;
- che la numerosa produzione normativa in tema di tutela dell'ambiente ed il suo tenore precipuamente tecnico richiedono un comune sforzo di approfondimento anche al fine di raggiungere la più ampia uniformità interpretativa;
- l'opportunità di migliorare l'efficacia complessiva delle azioni di controllo ambientale attraverso strutture operative che possano agire anche al di fuori dei confini regionali, in modo da contrastare più efficacemente il traffico illecito di rifiuti, transfrontaliero ed entro i confini nazionali;
- la proficua collaborazione attivata con i Nuclei Operativi Ecologici di Milano e Brescia del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, a seguito del protocollo stipulato il 20.12.2013, grazie al quale i suddetti NOE hanno potenziato la loro attività, sia sul piano preventivo sia su quello repressivo, sviluppando una maggiore sinergia con Regione e con A.R.P.A.;
- che con delibera della Giunta regionale n.....è stato approvato lo schema del presente Protocollo d'Intesa

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 Finalità

Il presente Protocollo d'Intesa regola la collaborazione tra le Parti firmatarie al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva delle attività di vigilanza, controllo e prevenzione in materia di tutela dell'ambiente, fermo restando il mutuo riconoscimento di ruoli, funzioni ed obblighi dei sottoscrittori, come previsto dalle norme che disciplinano le rispettive reciproche competenze.

Art. 2 Impegni delle Parti

Nello spirito di collaborazione tra le Parti ed al fine di sviluppare strumenti che favoriscano un efficace ed efficiente coordinamento dei rispettivi compiti,

Regione Lombardia si impegna a:

- concorrere, attraverso l'erogazione di un proprio contributo finanziario, alle spese finalizzate all'incremento ed al miglioramento delle attività dei Nuclei Operativi Ecologici CC; in proposito, la gestione dei fondi messi a disposizione avviene nel rispetto di quanto previsto dall'art. 511, c. 10 del D.P.R. 90/2010;

e, in stretto raccordo con A.R.P.A., a:

- contribuire alle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio proprie di ciascuna Autorità, favorendo lo scambio reciproco di informazioni e dati utili all'espletamento delle funzioni conferite ai NOE;
- garantire ai NOE la collaborazione e le prestazioni dell'A.R.P.A. e degli uffici regionali che di volta in volta si rendesse necessario interpellare o interessare nell'ambito dei compiti istituzionali;

I Nuclei Operativi Ecologici CC di Milano e Brescia si impegnano a:

- supportare la Regione Lombardia ed A.R.P.A. al fine di migliorare la gestione ed il controllo delle attività che impattano sull'ambiente, nonché di attivare efficaci azioni di prevenzione dei danni ambientali e dell'inquinamento;
- acquisire le risorse strumentali necessarie per ottimizzare il sistema di controllo, anche al fine di contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nazionale ed internazionale;
- rendere disponibili per Regione Lombardia ed A.R.P.A. i dati non sensibili derivanti dall'attività di cui al presente protocollo;
- realizzare incontri di formazione e di approfondimento, al fine di favorire la più ampia uniformità interpretativa della normativa vigente in tema di tutela ambientale, con particolare riferimento alle responsabilità di A.R.P.A. e del NOE in applicazione della L. 68/2015;
- assicurare la propria disponibilità a realizzare interventi di prevenzione, vigilanza e controllo specifici, in relazione a determinate zone del territorio regionale o a particolari problematiche (es. spedizioni transfrontaliere di rifiuti), evidenziate da Regione Lombardia o da A.R.P.A.;
- intensificare le azioni di vigilanza e controllo sul rispetto delle disposizioni approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 2031 dell'1.7.2014, relative alle attività di trattamento ed utilizzo in agricoltura dei fanghi derivanti dagli impianti di depurazione delle acque reflue;
- sviluppare strumenti di informazione e di sensibilizzazione nei confronti degli enti locali, al fine di favorire l'attivazione di politiche di tutela e di valorizzazione dell'Ambiente;
- fornire a Regione Lombardia e ad A.R.P.A., entro il 31 luglio e il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sulle attività svolte sul territorio regionale, evidenziando i fenomeni che si discostano, in positivo o in negativo, dagli andamenti riscontrati dal proprio Comando nelle altre Regioni;

Art. 3 Oneri

La Regione Lombardia si impegna a stanziare a favore dei N.O.E. Lombardi - a fronte delle attività svolte in ragione del presente protocollo d'intesa - un **contributo annuale omnicomprensivo pari ad euro 185.000,00** (centoottantacinquemila/00), da corrispondere in conto entrate dello Stato sul **capitolo 2466/5 "Somme da riassegnare all'Arma dei Carabinieri in base all'art. 13, comma 3 lettera b), del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 177"**, dandone comunicazione all'Ufficio Bilancio del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (PEC: crm38896@pec.carabinieri.it), da utilizzare per i Nuclei Operativi Ecologici CC di Milano e Brescia per sostenere le maggiori spese dovute a"

- le missioni del personale dipendente, nel rispetto dei parametri definiti nel contratto delle FF.PP. in vigore alla data del servizio effettuato;
- l'acquisto o il noleggio di materiali informatici/tecnologici utili all'espletamento delle attività investigative o allo scambio di informazioni, comunicazioni e dati, nonché la loro manutenzione e mantenimento in efficienza;
- l'acquisto, la manutenzione o il noleggio di beni, servizi e mezzi utili all'espletamento delle attività di Polizia Giudiziaria;
- il miglioramento della logistica e della funzionalità delle rispettive sedi;
- le analisi di campioni di sostanze o materiali effettuate presso laboratori privati, qualora non sia possibile ottenerne in tempi utili, o della tipologia richiesta, dai laboratori di A.R.P.A.;

L'erogazione del contributo regionale avverrà, previa valutazione positiva della rispettiva relazione sull'attività svolta, secondo le seguenti modalità:

- Euro 100.000,00 entro il 31 luglio;
- Euro 85.000,00 entro il 31 dicembre.

Si conviene che gli oneri amministrativi della gestione della presente convenzione saranno a carico della competente struttura amministrativa della Regione Lombardia.

Art. 4 Referenti

Per la Regione Lombardia, il referente è da individuarsi nel Direttore Generale Vicario della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile.

Per il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, il referente è da individuarsi nel Comandante pro-tempore del Gruppo Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente di Milano.

Art. 5 Durata

La collaborazione prevista dal presente Protocollo d'intesa ha la **durata di un anno**, a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata ogni anno, fino a un massimo di tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente, mediante atto del Dirigente regionale competente, previa acquisizione di una relazione complessiva sull'attività svolta e sui risultati ottenuti, nonché verifica della disponibilità sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale nell'esercizio finanziario di riferimento. Resta salva la possibilità di disdetta delle Parti.

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

Art. 6 Regime di segretezza

Le Parti si impegnano ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni, documenti od oggetti di cui fossero venuti a conoscenza o che fossero loro comunicati in virtù del presente Protocollo.

Le Parti, fatta salva l'applicazione della Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e sue modifiche relativa all'accesso dei documenti amministrativi, non potranno in alcun modo cedere a terzi i suddetti documenti e/o informazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 329 del C.P.P.

Art. 7 Trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano al trattamento dei dati comunque derivanti dall'attuazione del presente accordo nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003. n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" comunicati in virtù del presente Protocollo.

Milano,

Per la Regione Lombardia

Per Arpa Lombardia

Per il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

D.g.r. 13 marzo 2017 - n. X/6339**Approvazione della convenzione con l'ufficio scolastico regionale della Lombardia per il sostegno ai progetti nelle scuole di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 21 ottobre 2013 n. 8 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico» e successive modifiche e integrazioni, che reca disposizioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto di forme di dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, al trattamento e al recupero delle persone che ne sono affette e al supporto delle loro famiglie, e prevede inoltre di individuare misure volte a contenere l'impatto negativo delle attività connesse alla pratica del gioco d'azzardo lecito sulla sicurezza urbana, la viabilità, l'inquinamento acustico e il governo del territorio;

Visto, in particolare, l'art. 4 della succitata l.r. n. 8/2013, che stabilisce le competenze di Regione Lombardia di sostegno e collaborazione con i Comuni, le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) e le Aziende Socio Sanitarie Territoriali, (ASST) i soggetti del terzo settore, gli enti accreditati per i servizi nell'area delle dipendenze, le associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore, nonché le associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e utenti per contrastare il fenomeno della dipendenza dal gioco e promuovere la conoscenza, l'informazione, la formazione e l'aggiornamento degli operatori;

Atteso che il fenomeno del gioco d'azzardo patologico, in particolare su piattaforme on line, è sempre più diffuso tra le fasce giovani della popolazione ed è pertanto opportuno intervenire con azioni di contrasto mirate a questo specifico target;

Ritenuto necessario coinvolgere allo scopo l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, in grado di attivare progetti dedicati allo studio degli aspetti sociali, economici e delle derive illegali connessi al gioco d'azzardo patologico e alla conoscenza e promozione di formazione dei giovani sul tema, coinvolgendo tramite apposito bando le reti di scopo scolastiche;

Visto pertanto lo schema di Convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per il «sostegno ai progetti per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo patologico nelle scuole, con l'impegno delle reti di scopo della Lombardia - l.r. 8/2013», allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Dato atto che la copertura finanziaria relativa alla Convenzione in oggetto, pari a complessivi € 200.000,00 nel biennio 2017-2018, è individuata nel capitolo 1.04.01.01.11868 del Bilancio regionale, in fase di istituzione e le cui risorse saranno rese disponibili a seguito di variazione compensativa dal capitolo 11640 attualmente in corso di predisposizione, con previsione di spesa di € 100.000,00 nell'esercizio 2017 e di € 100.000,00 nell'esercizio 2018;

Visto il PRS della X Legislatura e in particolare il Risultato Atteso Ter. 8.1.197 b «Attuazione della l.r. 8/2013 per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico con il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei vari organi dell'Amministrazione dello Stato»;

Richiamata la l.r. 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per il «sostegno ai progetti per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo patologico nelle scuole, con l'impegno delle reti di scopo della Lombardia - l.r. 8/2013», allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di dare atto che la copertura finanziaria relativa alla Convenzione in oggetto, pari a complessivi € 200.000,00 nel biennio 2017-2018, è individuata nel capitolo 1.04.01.01.11868 del Bilancio regionale, in fase di istituzione e le cui risorse saranno rese disponibili a seguito di variazione compensativa dal capitolo 11640 attualmente in corso di predisposizione, con previsione di spesa di € 100.000,00 nell'esercizio 2017 e di € 100.000,00 nell'esercizio 2018;

3. di mandare al Direttore Generale della Direzione Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana la sottoscrizione della Convenzione e al Dirigente competente i provvedimenti amministrativi per l'attuazione della Convenzione stessa;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 comma 1 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA PER IL SOSTEGNO AI PROGETTI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO NELLE SCUOLE, CON L'IMPEGNO DELLE RETI DI SCOPO DELLA LOMBARDIA - L.R. 8/2013**TRA**

Regione Lombardia, C.F. n. 80050050154, di seguito indicata come "Regione", con sede legale in Milano, piazza Città di Lombardia, n. 1 rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana

E

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, C.F. 97254200153, di seguito indicato come "Ufficio Scolastico", con sede a Milano, in Via Pola, n. 11, rappresentato dal Direttore Generale

PREMESSO CHE

- Ai sensi della legge regionale 21 ottobre 2013, n. 8 "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico", Regione prosegue nel suo impegno di prevenire e contrastare le forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito, sviluppando sinergie con il mondo della scuola e promuovendo iniziative rivolte agli studenti di ogni ordine e ai docenti, anche attraverso intese o convenzioni con l'Ufficio Scolastico Regionale;
- Il D.P.C.M. 11 febbraio 2014 n. 98 "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca" all'art. 8, comma 2, definisce le funzioni dell'Ufficio Scolastico Regionale, individuando tra l'altro, quelle di:
 - promozione della ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la Regione e gli Enti Locali;
 - cura dei rapporti con l'Amministrazione regionale e con gli Enti Locali per l'offerta formativa integrata, l'educazione degli adulti nonché l'istruzione tecnica superiore e i rapporti scuola lavoro;
- la "Rete delle Scuole che promuovono salute - Lombardia" nasce da un percorso condiviso di ricerca e formazione tra sistema scuola (Ufficio Scolastico regionale, Dirigenti scolastici, insegnanti) di tutte le province della Lombardia e i rispettivi referenti delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS);
- i Centri di Promozione della Legalità (CPL) della Lombardia, che hanno carattere permanente, costituiscono una rete che collega il mondo della scuola, la comunità civile, l'imprenditoria, le istituzioni e le associazioni. Essi hanno il compito di favorire la diffusione di quei "saperi della legalità" che declinano il concetto di convivenza civile nella conoscenza storica, nella conoscenza della Costituzione e nella conoscenza del contesto sociale nel quale i ragazzi vivono;
- le Linee Guida del MIUR sull'Educazione alla legalità e sull'Educazione alla salute, ai sensi della Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e in coerenza con le priorità del Piano nazionale della formazione dei docenti 2016, danno particolare rilevanza al contrasto di ogni forma di disagio giovanile;
- Regione e Ufficio Scolastico valutano opportuno attivare la reciproca collaborazione, al fine di realizzare progetti dedicati allo studio degli aspetti sociali, economici e le derive illegali connessi al gioco d'azzardo e alla conoscenza e promozione di formazione dei giovani sul tema, con la possibilità di avviare azioni di sensibilizzazione sul territorio;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**Art. 1 - Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante ed essenziale della presente convenzione.

Art. 2 - Oggetto

Con la presente convenzione Regione e Ufficio Scolastico si impegnano a condividere un'azione di studio, formazione e sensibilizzazione sul gioco d'azzardo, attraverso l'emanazione, da parte diUSR, del bando "*Promuovere la prevenzione alle ludopatie e il contrasto al gioco d'azzardo a partire dalle scuole della Lombardia*". L'intento è di promuovere all'interno delle reti di scopo scolastiche, l'attivazione di progetti dedicati al contrasto delle ludopatie e del gioco d'azzardo, con particolare riferimento al gioco on line.

I progetti dovranno sviluppare il tema delle ludopatie, dedicandosi in particolare a due aspetti:

- promozione della salute e dei corretti stili di vita, privilegiando un approccio di peer education e di Life skills education;
- studio degli aspetti sociali, economici e delle derive illegali che potrebbero sorgere.

Art. 3 - Compiti dell'Ufficio Scolastico

1. L'Ufficio Scolastico bandisce il precitato Bando di concorso con l'obiettivo di favorire l'attivazione di progetti dedicati al contrasto e prevenzione del gioco d'azzardo da parte delle Reti di scopo della Lombardia citate in premessa: "Rete delle Scuole che promuovono salute - Lombardia (SPS)" e "Centri di Promozione della Legalità (CPL)".
2. L'Ufficio Scolastico istituirà una Commissione inter-istituzionale di valutazione dei progetti pervenuti. Nella Commissione sarà prevista la presenza di un rappresentante di Regione.
3. L'Ufficio Scolastico individuerà, entro il 31 maggio 2017, un'istituzione scolastica a cui affidare le attività di rendicontazione, programmate per marzo 2018 e ottobre 2018, e che sarà il beneficiario del contributo regionale e avvierà l'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti. Dell'Istituzione scolastica individuata e dell'azione di monitoraggio informerà tempestivamente il referente responsabile di Regione. Per le attività di rendicontazione saranno destinati € 2.000,00, a valere sul contributo regionale di cui all'Art. 7.

Art. 4 - Compiti di Regione

Compete a Regione sostenere economicamente e verificare la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione, mante-

nendo un costante rapporto con l'Ufficio Scolastico.

Regione metterà a disposizione un proprio rappresentante all'interno della Commissione inter-istituzionale di valutazione di cui all'Art. 3.2.

Art. 5 – Modalità di monitoraggio delle attività del Progetto

L'Ufficio Scolastico avrà cura di monitorare il rispetto del cronoprogramma dei progetti che avranno inizio il 1 settembre 2017 e si concluderanno entro il 30 ottobre 2018.

L'andamento della realizzazione dei progetti sarà verificato anche tramite incontri periodici tra Regione e Ufficio Scolastico.

Art. 6 – Tempi di realizzazione

La presente convenzione ha durata dalla data di sottoscrizione e dovrà concludersi entro il 30 novembre 2018.

Art. 7 – Risorse finanziarie e modalità di liquidazione

Per la realizzazione dei progetti sviluppati da 5 reti dei Centri di Promozione della Legalità (CPL) e 5 reti di scuole che promuovono salute (SPS), Regione mette a disposizione risorse complessive fino ad € 200.000,00 (duecentomila/00), di cui € 100.000,00 nel 2017 e € 100.000,00 nel 2018. Tali risorse saranno erogate all'istituzione scolastica di cui all'Art. 3.3 in due tranche. La prima tranche, pari ad € 100.000,00, sarà erogata entro giugno 2017 mentre la seconda tranche, a saldo, entro novembre 2018, limitatamente all'importo finale rendicontato.

Art. 8 – Referenti

Per la realizzazione della presente Convenzione sono indicati i seguenti referenti responsabili:

- per Regione Lombardia:
 - Alberto Biancardi - Dirigente della Unità Organizzativa "Strumenti per il Governo del Territorio" della D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana;
- per l'Ufficio Scolastico Regionale:
 - Roberto Proietto - Dirigente dell'Ufficio V dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Art. 9 – Attività di Comunicazione

Per tutti i prodotti di comunicazione e sensibilizzazione dei progetti e degli eventi collaterali, dovrà essere utilizzato anche il Logo di Regione Lombardia e il logo "No Slot" registrato da Regione Lombardia, secondo modalità previamente concordate da Ufficio Scolastico con Regione Lombardia.

Art. 10 – Responsabilità, manleva e recesso

1. L'Ufficio Scolastico Regionale è responsabile dell'esatto adempimento delle attività di cui alla presente convenzione. Inoltre sarà ritenuto responsabile di ritardi o inesattezze nei propri adempimenti, a meno che non provi che questi siano stati determinati da eventi imprevedibili o operanti oltre il controllo che lo stesso può esercitare. In assenza di motivate giustificazioni, Regione potrà recedere unilateralmente dalla presente convenzione, con revoca totale o parziale delle somme previste e relativo eventuale recupero delle quote già liquidate, previa diffida formale ad adempiere.
2. L'Ufficio Scolastico regionale esonera e solleva Regione da qualsiasi danno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti dei terzi dall'esecuzione di azioni poste in essere nell'attuazione della presente convenzione.

Art. 11 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003, Ufficio Scolastico assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati trattati, di titolarità della Giunta regionale.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del proprio legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è Ufficio Scolastico, nella persona del proprio legale rappresentante.

Responsabile del trattamento interno è il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana.

L'Ufficio Scolastico:

- a) dichiara di essere consapevole che i dati trattati nello svolgimento della presente Convenzione sono dati personali e quindi, come tali, essi sono soggetti all'applicazione del codice per la protezione dei dati personali;
- b) si obbliga ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. 196/2003, anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
- c) si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al decreto S.G. n. 6805 del 7 luglio 2010, nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti dell'incarico;
- d) si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e di impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
- e) si impegna a comunicare alla Giunta Regionale ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali, di cui è titolare la stessa Giunta, affinché quest'ultima - ai fini della legittimità del trattamento affidato - possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;
- f) si impegna a nominare ed indicare alla Giunta una persona fisica referente per la "protezione dei dati personali";
- g) si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il proprio committente in caso di situazioni anomale o di emergenze;
- h) consente l'accesso del committente o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

Art. 12 - Definizione delle controversie

1. Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione della presente convenzione che dovessero insorgere tra Regione e Ufficio Scolastico, di qualunque sia la loro natura, verranno risolte in via amministrativa.
2. A tale scopo, qualora l'Ufficio Scolastico abbia pretese da far valere, notificherà domanda a Regione, che provvederà su di essa nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricevuta notifica.
3. Qualora la questione oggetto della controversia comporti particolari o più approfonditi accertamenti, sarà facoltà di Regione stabilire e comunicare prima della scadenza dei 30 giorni di cui al comma precedente, un nuovo termine entro cui adottare la sua decisione.

Milano, li _____

Per Regione Lombardia:

Il Direttore Generale al Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana

Per l'Ufficio Scolastico Regionale:

il Direttore Generale

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 14 marzo 2017 - n. 2751

Preso atto della conclusione della procedura di trasferimento delle Doti PIL (progetto inserimento lavorativo) dal sistema informativo GEFO al sistema informativo SIAGE

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA REIMPIEGO E INCLUSIONE LAVORATIVA

Vista la d.g.r. n. 4151 del 8 ottobre 2015 «Reddito di autonomia: determinazioni in merito alle politiche attive del lavoro (progetto di inserimento lavorativo - PIL)» che ha previsto:

- nell'ambito del sistema di Dote Unica Lavoro, il «reddito di autonomia» strettamente collegato all'erogazione dei servizi di orientamento, formazione e accompagnamento alla ricerca dell'occupazione denominato «Progetto di inserimento lavorativo (PIL)»;
- la disponibilità finanziaria di euro 10.000.000, per la prima fase di attuazione degli interventi relativi al PIL connessi alla Dote Unica Lavoro, a valere sul POR FSE 2014- 2020, Asse 1, risultati attesi 8.5, 8.6, 8.2 con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795 , 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 e relativa spesa con competenza finanziaria per euro 10.000.000 sull'esercizio finanziario 2016;

Vista la d.g.r. n. 4150 del 8 ottobre 2015 «Linee guida per l'attuazione della Dote Unica Lavoro programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020» e la d.g.r. n. 4526 del 10 dicembre 2015 «Attuazione della Dote Unica Lavoro Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020» che hanno disciplinato, tra l'altro, nell'ambito del processo di revisione dello strumento Dote Unica anche il «Progetto di inserimento lavorativo» mediante la specifica fascia di intensità di aiuto denominata «Fascia 3 plus»;

Considerato che con d.d.u.o. n. 8448 del 14 ottobre 2015 in attuazione delle determinazioni della Giunta soprarichiamate è stato stabilito:

- l'attuazione del Pil in due fasi temporali: la prima fase transitoria dal 15 ottobre 2015 all'11 dicembre 2015 a valere sull'Avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2007 - 2013 di cui al d.d.u.o. n. 9308 del 15 ottobre 2013 e ss.mm.ii; la seconda fase a valere sul nuovo avviso della Dote Unica POR FSE 2014 - 2020 con la previsione del completamento del percorso di Pil per coloro che nella prima fase di attuazione del Pil non lo avessero concluso;
- l'adozione di un provvedimento regionale ricognitivo dei destinatari che avevano avviato il percorso di politiche attive connesso al PIL nella prima fase transitoria;

Visto il d.d.u.o. n. 11834 del 23 dicembre 2015 con il quale:

- è stato approvato il nuovo Avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2014 - 2020 con la previsione dello stanziamento complessivo di € 10.000.000,00 destinata agli interventi del PIL attuati nella Fascia 3 Plus;
- sono stati individuati n. 272 doti Pil attivati nella prima fase transitoria;

Visti i decreti n. 6973 del 15 luglio 2016, n. 12115 del 23 novembre 2016, n. 1027 del 2 febbraio 2017, n. 1618 del 16 febbraio 2017 con i quali è stata incrementata la dotazione finanziaria destinata alla la Fascia 3 plus ad € 27.000.000,00;

Considerato che l'importo dei servizi a processo di tali doti nonché la quota connessa di Pil maturato deve essere riconosciuta, così come indicato nelle delibere citate in premessa, a valere sulla programmazione comunitaria 2014 - 2020 del nuovo avviso regionale Dote Unica Lavoro, previa verifica dei requisiti dei destinatari;

Considerato che, a seguito delle verifiche sui requisiti di accesso sui destinatari coinvolti in tali percorsi di dote effettuate da parte degli operatori accreditati, sono stati identificati n. 258 doti Pil;

Considerato che si è provveduto, con il raccordo dei referenti del sistema informativo, a trasferire tali doti nel nuovo sistema informativo Siage;

Preso atto che il trasferimento di tali doti nel nuovo sistema informativo Siage ha comportato:

- la generazione automatica sul sistema informativo di:

Dichiarazioni Riassuntive Uniche (DRU) e comunicazione regionale di accettazione delle doti con una data successiva rispetto alla data di inizio dei servizi erogati;

- la riparametrazione, per talune doti, del dato di rendicontazione dei servizi della formazione e del coaching ai fini di un allineamento dei massimali di ore previsti nella Fascia 3 Plus del nuovo avviso Dote Unica Lavoro;
- la valorizzazione negativa del dato relativo alla «Dichiarazione di Immediata Disponibilità» (DID) ed al «Patto di Servizio» in quanto tale informazione è stata prevista solo nel nuovo dispositivo di Dote Unica Lavoro e non nel precedente Avviso;
- la valorizzazione negativa, per talune doti, del dato relativo al «voto del titolo di studio» del destinatario in quanto campo facoltativo nel sistema informativo Gefo mentre obbligatorio nel sistema Siage
- la valorizzazione, per talune doti, del campo «titolo di studio» del tutor della dote con la voce «Laurea specialistica (3+2)/Laurea vecchio ordinamento/Laurea a ciclo univoco» ai fini di un allineamento con il dato ricavabile dal «dettaglio» delle informazioni contenute nel sistema Gefo;

Ritenuto di prendere atto della conclusione della procedura di trasferimento delle doti Pil (Progetto Inserimento Lavorativo) attivate sul sistema informativo Gefo - a valere sull'avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2007 - 2013 di cui al d.d.u.o. n. 9308 del 15 ottobre 2013 e ss.mm.ii - sulla programmazione comunitaria del nuovo Avviso Dote Unica Lavoro Por Fse 2014 - 2020 cui al d.d.u.o. n. 11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii e quindi sul nuovo sistema informativo Siage con i nuovi codici identificativi dote come da allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente provvedimento con le modalità sopra indicate;

Preso atto che:

- i servizi di formazione e lavoro di cui al presente avviso, diretti alle persone, sono erogati da accreditati in nome e per conto di Regione Lombardia nell'ambito di un regime concessorio sottoscritto con Regione Lombardia e conformi a standard regionali;
- la formazione finanziata dal presente avviso è una formazione permanente che risponde ad esigenze di persone fisiche e non ad esigenze aziendali ed è erogata a costi standard e fuori orario di lavoro;
- con il presente avviso non si intendono finanziare, nemmeno potenzialmente, attività economiche;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini previsti dalla l.241/90 e s.m.i;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla X Legislatura regionale:

- d.g.r. del 20 marzo 2013, n. 3 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - X legislatura»;
- d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 «Il Provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;
- Decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;
- d.g.r. del 4 agosto 2015 n. 3990 «XIII Provvedimento organizzativo 2015»;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

DECRETA

1. di prendere atto della conclusione della procedura del trasferimento delle doti Pil (Progetto Inserimento Lavorativo) attivate sul sistema informativo Gefo a valere sull'avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2007 - 2013 di cui al d.d.u.o. n. 9308 del 15 ottobre 2013 e ss.mm.ii, sulla programmazione comunitaria del nuovo Avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2014 - 2020 cui al d.d.u.o. n. 11834 del 23 dicembre 2015 e s.m.i e quindi sul nuovo sistema informativo Siage con i nuovi codici identificativi dote come da allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente provvedimento. Il trasferimento ha comportato:

- la generazione automatica sul sistema informativo di: Dichiarazioni Riassuntive Uniche (DRU) e comunicazione regionale di accettazione delle doti con una data successiva rispetto alla data di inizio dei servizi erogati;
- la riparametrazione, per talune doti, del dato di rendicontazione dei servizi della formazione e del coaching ai fini

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

di un allineamento dei massimali di ore previsti nella Fascia 3 Plus del nuovo avviso Dote Unica Lavoro;

- la valorizzazione negativa del dato relativo alla «Dichiarazione di Immediata Disponibilità» (DID) ed al «Patto di Servizio» in quanto tale informazione è stata prevista solo nel nuovo dispositivo di Dote Unica Lavoro e non nel precedente Avviso;
- la valorizzazione negativa, per talune doti, del dato relativo al «voto del titolo di studio» del destinatario in quanto campo facoltativo nel sistema informativo Gefo mentre obbligatorio nel sistema Siage;
- la valorizzazione, per talune doti, del campo «titolo di studio» del tutor della dote con la voce »Laurea specialistica (3+2)/Laurea vecchio ordinamento/Laurea a ciclo unico» ai fini di un allineamento con il dato ricavabile dal «dettaglio» delle informazioni contenute nel sistema Gefo;

2. di attestare che il presente provvedimento non rientra tra i provvedimenti per i quali è prevista la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.lavoro.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Paola Angela Antonicelli

— • —

ELENCO DOTI PIL TRASFERITE DAL SISTEMA GEFO AL SISTEM SIAGE

N. DOTI	ID GEFO	NUOVO ID SIAGE	Denominazione Operatore accreditato
1	69881287	209137	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
2	70119201	209224	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
3	68783520	209446	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
4	69943261	209530	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
5	70116450	209547	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
6	68592952	209643	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
7	69924819	209794	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
8	65886176	209795	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
9	68355478	209909	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
10	69915730	209958	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
11	69912459	209967	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
12	66327212	209968	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
13	68592919	210066	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
14	70112549	210084	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
15	69892421	210090	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
16	69412314	210103	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
17	69432936	210134	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
18	70112915	210152	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
19	69891924	210166	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
20	69544439	210167	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
21	70158771	210188	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
22	70181296	210202	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
23	70225422	210219	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
24	69587999	210371	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
25	69943899	210430	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
26	69981669	210531	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
27	69880974	210568	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
28	69988555	210647	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
29	70256768	210676	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
30	69989188	210818	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
31	67504737	210836	ACOF OLGA FIORINI - COOPERATIVA SOCIALE
32	68565891	210854	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

N. DOTI	ID GEFO	NUOVO ID SIAGE	Denominazione Operatore accreditato
33	68222301	210884	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
34	67528360	210930	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO SUD MILANO
35	68593112	210947	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
36	70262629	210951	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
37	68597018	210972	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
38	68221091	211011	ACOF OLGA FIORINI - COOPERATIVA SOCIALE
39	68602703	211013	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
40	68612255	211027	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
41	70061695	211104	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
42	68783289	211136	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
43	65746906	211167	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
44	68559119	211169	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
45	70064939	391150	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
46	68788091	211268	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
47	70272181	211303	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
48	70066893	211304	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
49	65777098	211325	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
50	68788470	211357	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
51	70083155	211358	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
52	70234189	211397	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
53	67348341	211413	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
54	68797771	211430	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
55	70234424	211469	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
56	69019197	211478	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
57	70255181	211483	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
58	69032777	211545	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
59	70329233	211572	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
60	69400669	211592	BPI ITALIA - GRUPPO OBIETTIVO LAVORO S.R.L. DETTA IN BREVE BPIITALIA S.R.L.
61	69037561	211610	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
62	69586815	211639	ADECCO ITALIA SPA
63	69397884	211669	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
64	69890976	211672	AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE
65	69982141	211689	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
66	69402229	211695	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
67	70058051	211703	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
68	69405889	211722	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
69	70062421	211727	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
70	67880700	211731	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
71	69543559	211733	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
72	70098127	211740	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
73	69543028	211747	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
74	70067121	211751	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
75	69542087	211753	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
76	70339783	211849	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
77	67770111	211851	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
78	69432161	211853	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
79	70118040	211857	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
80	69431344	211887	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
81	68354675	211907	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO

N. DOTI	ID GEFO	NUOVO ID SIAGE	Denominazione Operatore accreditato
82	70157932	211916	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
83	70447467	211924	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
84	69544391	211933	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
85	70491670	211971	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
86	70183323	211974	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
87	70227982	212000	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
88	70265614	212007	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
89	70365600	212053	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
90	69549696	212088	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
91	69553744	212104	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
92	69577560	212114	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
93	68561749	212120	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
94	69842223	212134	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
95	69843298	212143	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
96	69847021	212147	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
97	69847189	212154	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
98	69881996	212157	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
99	68562632	212175	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
100	69859735	212184	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
101	69544943	212186	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
102	69427405	212188	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
103	66114395	212464	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
104	66545530	212473	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.
105	69915099	212481	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
106	67768986	212529	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TICINO-MALPENSA
107	69943750	212532	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
108	67235705	212563	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.
109	70056180	212581	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
110	67769448	212585	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.
111	69948436	212588	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
112	67826396	212596	CE.SVI.P. LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA -SOCIETA' COOPERATIVA
113	70328851	212643	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
114	70149769	212648	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
115	69412195	212652	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
116	68222424	212669	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.
117	69910759	212675	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
118	70516270	212678	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
119	69890827	212838	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
120	69914752	212842	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TICINO-MALPENSA
121	69433612	212867	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.
122	69996782	212885	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
123	69562151	212916	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.
124	69916557	212928	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TICINO-MALPENSA
125	70034781	212932	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
126	70053555	212975	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
127	69880875	213007	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.
128	69918827	213009	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TICINO-MALPENSA
129	70053566	213011	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
130	70096085	213013	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
131	69941253	213045	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
132	69913813	213048	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

N. DOTI	ID GEFO	NUOVO ID SIAGE	Denominazione Operatore accreditato
133	69942870	213050	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
134	66813063	213052	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.
135	69946651	213054	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
136	70119711	213055	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
137	70019177	213056	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.
138	70141090	213058	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
139	69980374	213060	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
140	67620534	213061	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.
141	70100781	213072	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
142	70112821	213073	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
143	70087567	213076	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.
144	70165765	213077	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
145	69985015	213078	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
146	70113858	213081	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.
147	70165696	213091	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.
148	70311409	213108	CONSORZIO SOCIALE LIGHT SOC. COOP.A R.L.
149	67652747	213183	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.
150	66795275	213190	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
151	69992912	213207	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TICINO-MALPENSA
152	67666259	213260	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.
153	66819777	213261	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
154	67528019	213274	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE
155	70429560	213289	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
156	67976289	213291	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.
157	70479719	213304	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
158	70012441	213306	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
159	68576093	213331	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.
160	70584546	213339	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
161	70052345	213340	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
162	66794409	213354	SOLCO BRESCIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
163	67049487	213356	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
164	68585237	213369	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.
165	70598554	213371	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
166	70053236	213373	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
167	70701267	213380	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
168	68612431	213386	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.
169	67879806	213389	OFFERTASOCIALE ASC
170	70057699	213398	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
171	68613198	213401	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.
172	70714378	213410	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)
173	68615547	213416	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.
174	68617350	213425	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.
175	67959611	213458	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETA' COOP.A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BREVE PRODEST S.C.A R.L.
176	70077747	213470	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
177	66866358	213477	SOLCO BRESCIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
178	65880857	213488	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
179	70080298	213493	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.

N. DOTI	ID GEFO	NUOVO ID SIAGE	Denominazione Operatore accreditato
180	65900662	213498	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
181	70112630	213500	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
182	67972306	213503	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETA' COOP.A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BREVE PRODEST S.C. A R.L.
183	66856507	213504	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
184	68796968	213506	UMANA SPA
185	70297834	213534	CE.SVI.P.LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA -SOCIETA' COOPERATIVA
186	66865602	213535	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
187	67170709	213549	SOLCO BRESCIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
188	66866511	213554	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
189	69414291	213557	FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER BREVITA' FONDAZIONE MINOPRIO
190	70314630	213564	CE.SVI.P.LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA -SOCIETA' COOPERATIVA
191	66894587	213565	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
192	70302554	213572	CE.SVI.P.LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA -SOCIETA' COOPERATIVA
193	69559724	213584	UMANA SPA
194	67960420	213596	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
195	68611390	213599	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
196	68785025	213602	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
197	69922188	213604	STEP S.R.L.
198	68574352	213606	SOLCO BRESCIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
199	69578801	213614	UMANA SPA
200	69913756	213620	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
201	69943227	213624	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
202	69453379	213625	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE
203	69945668	213626	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
204	69955625	213628	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
205	70158250	213631	SOLCO BRESCIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
206	69936107	213647	SOCIETÀ UMANITARIA
207	70369172	213648	TARGET SERVICES SOLUTIONS SRL
208	69568859	213649	FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER BREVITA' FONDAZIONE MINOPRIO
209	69576144	213652	FONDAZIONE S.CARLO ONLUS
210	66824130	213654	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
211	67136045	213656	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
212	67170012	213658	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
213	67501562	213659	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
214	69984999	213663	INFOR GROUP S.P.A.
215	69917827	213668	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
216	69919310	213669	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
217	69925648	213670	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
218	69581324	213672	INFOR GROUP S.P.A.
219	69917570	213675	MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
220	69928167	213677	INFOR GROUP S.P.A.
221	69932328	213718	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
222	70113152	213720	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
223	67532537	213737	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
224	67769335	213742	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
225	67584601	213772	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
226	70051111	213780	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

N. DOTI	ID GEFO	NUOVO ID SIAGE	Denominazione Operatore accreditato
227	70041671	213790	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
228	69394305	213800	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
229	70041737	213808	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
230	70116473	213812	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
231	69842850	213831	UMANA SPA
232	70051475	213849	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
233	68578357	213854	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
234	70170341	213855	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
235	69965178	213859	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
236	70287404	213861	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
237	70160092	213863	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
238	69881500	213867	VALLE SABBIA SOLIDALE
239	70258853	213875	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
240	70056573	213885	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
241	70079522	213891	UMANA SPA
242	69398600	213906	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
243	68598158	213907	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
244	70388099	213915	UMANA SPA
245	70169269	213922	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
246	70059349	213923	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO
247	70232736	213926	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
248	70112218	213927	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
249	69900930	213970	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
250	68561552	213990	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
251	70291461	213995	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
252	70242966	214101	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO
253	70391093	214662	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.
254	68352244	215555	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
255	69583363	215628	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.
256	69912377	215677	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
257	65827404	219838	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
258	65831619	219850	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

D.G. Agricoltura

D.c.r. 17 marzo 2017 - n. X/2933

Rettifica parziale d.d.u.o.n. 2171 del 1 marzo 2017 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia - Operazione 3.2.01 «Informazione e promozione dei prodotti di qualità approvazione graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento»

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO,
INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL
TERRITORIO

Visto il d.d.u.o n 2171 del 01 marzo 2017 «Programma di sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia - Operazione 3.2.01 «Informazione e promozione dei prodotti di qualità approvazione graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento»;

Considerato che:

- con il sopracitato decreto sono state ammesse a contributo n. 16 domande per un importo complessivo di €1.482.958,30;
- per il beneficiario Consorzio volontario per la tutela dei vini con denominazione Franciacorta, Curtefranca e Sebino per mero errore materiale è stato inserito erroneamente nel sistema informativo SISCO un importo diverso da quello determinato in fase istruttoria;

Dato atto che si è provveduto ad apportare le correzioni sia nel sistema informativo SISCO che nell'allegato «A» parte integrante del presente provvedimento e che l'importo complessivo delle 16 domande ammesse a finanziamento ammonta a € 1.494.958,72;

Ritenuto necessario rettificare gli importi indicati nell'allegato «A» parte integrante del decreto 2171/2017 come di seguito riportato:

- Consorzio volontario per la tutela dei vini con denominazione Franciacorta, Curtefranca e Sebino: spesa ammessa a contributo pari a € 197.637,00 a cui corrisponde un contributo concesso pari a €. 138.345,90;
- totale spesa ammessa a contributo pari a 2.271.286,06 e totale contributo concesso per le n. 16 domande finanziate per un importo complessivo di €1.494.958,30;

DECRETA

1. di sostituire la tabella riportata nell'allegato «A» parte integrante del d.d.u.o. n. 2171 del 1 marzo 2017 con la tabella riportata nell'allegato «A» parte integrante del presente provvedimento;

2. ammettere, a favore del beneficiario Consorzio volontario per la tutela dei vini con denominazione Franciacorta, Curtefranca e Sebino, una spesa pari a € 197.637,00 a cui corrisponde un contributo di €. 138.345,90;

3. di definire quale importo complessivo di contributo delle 16 domande ammesse a finanziamento la somma di € 1.494.958,72;

4. di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2012;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito internet all'indirizzo <http://www.psr.regione.lombardia.it> e su quello dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) <http://www.opr.regione.lombardia.it>;

6. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR), all'Amministrazione Provinciale di Sondrio per il proprio territorio e agli Uffici Territoriali competenti in materia di agricoltura per il restante territorio, l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente
Lucia Silvestri

**MISURA 3 - OPERAZIONE 3.2.01 "INFORMAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ"
(D.D.U.O. 13 SETTEMBRE 2016 N. 8850)**
PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI

N.	ID DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PUNTEGGIO	SPESE PRESENTATE	CONTRIBUTO RICHIESTO	SPESE AMMESSE	CONTRIBUTO CONCESSO	ESISTO VALUTAZIONE
1	201600524498	CONSORZIO SALAME BRIANZA	68	190.950,00	127.965,00	186.100,00	124.570,00	AMMESSO E FINANZIATO
2	201600518402	CONSORZIO TUTELA TALEGGIO	68	200.000,00	109.000,00	198.260,00	107.782,00	AMMESSO E FINANZIATO
3	201600518202	CONSORZIO DI TUTELA MELA DI VALTELLINA	63	149.822,00	99.819,40	123.322,00	81.269,40	AMMESSO E FINANZIATO
4	201600524378	CONSORZIO DI TUTELA DEL SALAME DI VARZI	61	45.271,20	28.331,60	33.732,00	22.562,00	AMMESSO E FINANZIATO
5	201600516695	CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI DI VALTELLINA	61	162.267,60	113.587,32	162.267,60	113.587,32	AMMESSO E FINANZIATO
6	2016524375	CONSORZIO DI TUTELA DEL MELONE MANTOVANO	58	200.000,00	135.394,70	189.217,88	128.095,68	AMMESSO E FINANZIATO
7	201600518203	CONSORZIO DI TUTELA BRESAOLA DELLA VALTELLINA	58	200.000,00	133.800,00	199.820,00	133.694,00	AMMESSO E FINANZIATO
8	201600524110	CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI VALTENESE DOC, GARDA CLASSICO DOC, RIVIERA DEL GARDA BRESCIANO O GARDA BRESCIANO DOC	58	199.840,50	139.888,35	195.839,80	137.087,86	AMMESSO E FINANZIATO
9	201600523730	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO SILTER	56	37.466,38	25.644,07	36.530,80	24.989,16	AMMESSO E FINANZIATO
10	201600524149	CONSORZIO MONTENETTO	56	51.831,19	36.281,84	51.831,19	36.281,83	AMMESSO E FINANZIATO
11	201600524152	CONSORZIO VOLONTARIO DI TUTELA DEI VINI LUGANA DOC	55	200.000,00	140.000,00	168.400,00	117.880,00	AMMESSO E FINANZIATO
12	201600523650	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GRANA PADANO	55	200.000,00	120.000,00	138.060,00	82.482,00	AMMESSO E FINANZIATO
13	201600517781	CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI CON DENOMINAZIONE FRANCIACORTA, CURTE FRANCA E SEBINO	53	199.547,00	139.682,90	197.637,00	138.345,90	AMMESSO E FINANZIATO
14	201600524420	CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO	51	201.856,14	125.777,30	190.237,14	132.692,00	AMMESSO E FINANZIATO
15	201600524458	CONSORZIO CACCIATORE	45	200.610,00	140.427,00	135.050,65	94.535,45	AMMESSO E FINANZIATO
16	201600524426	CONSORZIO GARDA DOC	37	64.980,00	45.486,00	64.980,00	19.104,12	AMMESSO E FINANZIATO
		TOTALE		2.504.442,01	1.661.085,48	2.271.286,06	1.494.958,72	

D.G. Sviluppo economico

D.d.s. 14 marzo 2017 - n. 2703

Bando linea «Intraprendo» - Asse prioritario III - Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» Fondo istituito con d.g.r. n. 3960/2015, modificata dalla d.g.r. n. 5033/2016 - Esito istruttoria formale e di merito - 9° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Visti:

- il regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C(2014)8021, che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, che prevede nell'ambito dell'Asse III la realizzazione di interventi di supporto alla nascita di nuove imprese;
- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);

Richiamata la d.g.r. n. 3251 del 6 marzo 2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;

Richiamate le d.g.r.:

- n. 3960/2015 «Determinazioni in merito al POR/FESR 2014/2020: istituzione della «LINEA START E RESTART» - Asse III Azione 3.A.1.1. e approvazione dei relativi criteri applicativi», che ha previsto l'istituzione del relativo fondo regionale presso Finlombarda s.p.a.;
- n. 5033/2016 di approvazione della Linea «INTRAPRENDO» con dotazione finanziaria complessiva di € 30.000.000,00, attivata con due separate finestre di € 15.000.000,00 e in modifica alla precedente d.g.r. n. 3960/2015;
- n. 5546/2016 con la quale si è provveduto a modificare la dotazione finanziaria del bando - 1^a finestra che passa da € 15.000.000,00 a € 16.000.000,00;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 6320 del 4 luglio 2016 con il quale è stata trasferita a Finlombarda SpA la somma di euro 13.500.000,00 per la costituzione del fondo «INTRAPRENDO»;
- l'Accordo di Finanziamento stipulato in data 27 giugno 2016 tra Finlombarda SpA e Regione Lombardia con il quale la società finanziaria regionale, Finlombarda SpA, è incaricata della gestione del Fondo «INTRAPRENDO» nonché delle attività di supporto alla predisposizione di atti o documenti funzionali alla gestione operativa del fondo stesso;
- il d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016 con il quale è stato approvato il bando «LINEA INTRAPRENDO» - 1° finestra;
- il d.d.u.o. n. 8929 del 15 settembre 2016 «Incremento della dotazione finanziaria del Fondo Linea Intraprendo»;

Richiamato il bando di cui al citato d.d.u.o. n. 6372/2016, ed in particolare l'articolo 13:

- l'istruttoria delle domande viene realizzata con una procedura valutativa a sportello e prevede una fase di istruttoria formale e una fase di istruttoria di merito realizzate dal soggetto Gestore Finlombarda SpA;
- entro 20 giorni dal termine dell'istruttoria, il Responsabile del Procedimento approva con proprio decreto l'elenco delle domande non ammissibili all'Intervento Finanziario;

Visti gli esiti istruttori rilasciati da Finlombarda s.p.a. attraverso il sistema informatico SIAGE alla data del 8 marzo 2017 come di seguito specificato:

- n. 18 domande non ammesse all'intervento finanziario a seguito di istruttoria di merito;
- n. 1 domande non ammesse all'istruttoria di merito a seguito di istruttoria formale;

Rilevato che sulla base di tali esiti sono stati predisposti i seguenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1 - Elenco delle domande non ammesse all'intervento finanziario a seguito di istruttoria di merito;
- Allegato 2 - Elenco delle domande non ammesse all'istruttoria di merito a seguito di istruttoria formale;

Visto il decreto n. 5442 del 10 giugno 2016, con il quale l'Autorità di Gestione nomina il dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Competitività, Sviluppo e Accesso al credito delle imprese quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» del POR FESR 2014-2020;

Dato atto che:

- l'art. 20 del bando «Linea Intraprendo» individua come Responsabile del procedimento il Dirigente pro tempore della Struttura «Agevolazioni alle Imprese» della Direzione Generale Sviluppo Economico;
- che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura «Agevolazioni per le imprese», di cui alla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016 «VII provvedimento organizzativo 2016»;

Dato atto che sono stati rispettati i termini previsti dal bando in merito all'assunzione del presente provvedimento;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di prendere atto e approvare, a valere sul bando «Linea Intraprendo» ASSE PRIORITARIO III - AZIONE III.3.A.1.1. «INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE», gli esiti istruttori trasmessi tramite SIAGE dall'ente gestore Finlombarda s.p.a., di cui ai seguenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1 - Elenco delle domande non ammesse all'Intervento Finanziario a seguito di istruttoria di merito;
- Allegato 2 - Elenco delle domande non ammesse all'istruttoria di merito a seguito di istruttoria formale;

2. di trasmettere il presente atto al Gestore del Fondo «INTRAPRENDO», Finlombarda s.p.a., per gli adempimenti di competenza;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito dedicato alla programmazione comunitaria

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

(www.ue.regione.lombardia.it) e sul sito della Direzione Generale Sviluppo Economico (www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it).

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente
Milena Bianchi

— • —

BANDO "LINEA INTRAPRENDO" - DOMANDE NON AMMESSE ALL'INTERVENTO FINANZIARIO A SEGUITO DI ISTRUTTORIA DI MERITO

N.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA SOGGETTO	SEDE OPERATIVA	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITA'
1	233093	ARGHIRI S.R.L. INNOVATIVA	MIGLIORINFISSO	MPMI	Milano	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.
2	230687	ECOLOGY TECH S.R.L.	ECOLOGY TECH - PIANO DI SVILUPPO	MPMI	Porto Mantovano (MN)	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.
3	231879	EASY 3D SRL	EASY PRINT LAB	MPMI	Milano	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.
4	319721	PROBIOKEM S.R.L.	CHEMICAL AND BIOLOGICAL PROCESS DEVELOPMENT	MPMI	Lodi	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.
5	342323	CERUTI CAMILLA	L'ORA DI PILATES	Aspirante Imprenditore	Mantova	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.
6	306689	GROOVYPEOPLE S.L. - SUCURSAL MELZO	GROOVYPEOPLE	MPMI	Melzo (MI)	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.
7	230626	GIALLO PASTELLO S.R.L.	PROGETTO GIALLO PASTELLO SRL	MPMI	Manerbio (BS)	Mancato raggiungimento del punteggio minimo complessivo ex art. 13.2 c. 4 del Bando.
8	348044	TROVATO ROSARIO	BLOPOLIS	Aspirante Imprenditore	Milano	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.
9	337287	ROSSI STEFANO	REALIZZAZIONE NUOVO RISTORANTE/WINE BAR/ENOTECA NEL CENTRO STORICO DI TIRANO	Aspirante Imprenditore	Tirano (SO)	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.
10	230743	C&M BIOSCIENCE S.R.L.	LABORATORIO MOBILE C&M BIOSCIENCE	MPMI	Lodi	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.
11	249264	KARMOUDI MANALE	ESTRATTI NATURALI FRUTTA ORTAGGI	Aspirante Imprenditore	Gazzaniga (BG)	Mancato raggiungimento del punteggio minimo complessivo ex art. 13.2 c. 4 del Bando.
12	268422	VASSALLO VINCENZO	APERTURA NEGOZIO IN FRANCHISING COL MARCHIO IREPLACE	Aspirante Imprenditore	Cesano Maderno (MB)	Mancato raggiungimento del punteggio minimo complessivo ex art. 13.2 c. 4 del Bando.
13	250505	SAN MARCO LOUNGE S.R.L.	FASHION CAFE	MPMI	Milano	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.
14	232512	Kolbrain s.r.l.	INDUSTRIA DELLA SALUTE	MPMI	San Genesio ed Uniti (PV)	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

N.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA SOGGETTO	SEDE OPERATIVA	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITA'
15	238340	AVIO TECHNOLOGIES	NURO EFIS-EIM	MPMI	Milano	Il soggetto richiedente non è ammissibile all'intervento finanziario ai sensi dell'art. 13.2 comma 3 punto b) del Bando e dell'allegato 1 della DGR X/5295 del 13/06/2016.
16	230730	MENDEL PROJECT SRL	MENDEL PROJECT	MPMI	Lodi	Il soggetto richiedente non è ammissibile all'intervento finanziario ai sensi dell'art. 13.2 comma 3 punto b) del Bando, e ai sensi dell'allegato 1 della DGR n. X/5295 del 13/06/2016.
17	257335	LINK CAR MILANO DI BERTONCELLO MARTINO	LINKCAR MILANO	MPMI	Milano	Mancato raggiungimento del punteggio minimo complessivo ex art. 13.2 c. 4 del Bando.
18	352928	RUFFINI DAFNE	CENTRO POLIFUNZIONALE DI MEDICINA ESTETICA	Aspirante Imprenditore	Como	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del Bando.

— • —

ALLEGATO 2

BANDO "LINEA INTRAPRENDO" - DECRETO N. 6372/2016 - DOMANDE NON AMMESSE ALL'ISTRUTTORIA DI MERITO A SEGUITO DI ISTRUTTORIA FORMALE

N.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA SOGGETTO	SEDE OPERATIVA	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITA'
1	352031	TAGLIABUE CARLO	SMART FACTORY	Aspirante Imprenditore	Monza	Domanda non accoglibile ai sensi dell'art. 6.1 comma 1 lett. c) del Bando Linea Intraprendo per mancanza del requisito di soggetto ammissibile. L'aspirante imprenditore, con le persone riportate nella sezione 2.1. del Business Plan, risulta aver già costituito alla data di presentazione della domanda un'impresa la cui attività trova riscontro nel Business Plan allegato alla domanda.

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.g. 14 marzo 2017 - n. 2691

Secondo aggiornamento 2017 dell'elenco degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche (l.r. 12/2005, art. 80)

IL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e, in particolare, l'art. 146, comma 6, ai sensi del quale gli enti cui la Regione abbia attribuito la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio devono disporre di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche e di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico - edilizia, nonché l'articolo 159, comma 1, che attribuisce alle Regioni il compito di verificare che i suddetti enti siano in possesso dei requisiti sopra specificati;

Visto l'art. 80 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, come sostituito dall'art. 12 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 38 e modificato dall'art. 13 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, ai sensi del quale le funzioni amministrative inerenti e conseguenti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica possono essere esercitate solamente dagli enti, ivi specificati, per i quali la Regione abbia verificato la sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica ai sensi del citato articolo 159, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

Viste le deliberazioni regionali 6 agosto 2008, n. VIII/7977, 1° ottobre 2008, n. VIII/8139 e 11 febbraio 2009, n. VIII/8952, concernenti approvazione dei criteri per l'istituzione, disciplina e nomina della commissione per il paesaggio, nonché per l'assunzione delle misure organizzative atte a garantire l'istruttoria degli aspetti paesaggistici, distinta da quelli edilizio-urbanistici;

Visti i decreti del Direttore Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile che hanno disposto, in applicazione del punto 4 della richiamata deliberazione 6 agosto 2008, n. VIII/7977, gli aggiornamenti 2016 ed il primo aggiornamento 2017 dell'elenco degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;

Considerato che, successivamente alla pubblicazione di tali provvedimenti:

- il comune di Alta Valle Intelvi (CO), istituito mediante la fusione dei comuni di Ramponio Verna, Lanzo d'Intelvi e Pello Intelvi con legge regionale 28 dicembre 2016, n. 32, ha fatto pervenire, con nota acquisita agli atti regionali, la documentazione utile ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 per il conseguimento della «idoneità» all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- il comune di Corteolona e Genzone (PV) istituito mediante la fusione dei comuni di Corteolona (PV) e Genzone (PV) con legge regionale 30 dicembre 2015, n. 45, ha inoltrato, con nota acquisita agli atti regionali, richiesta di conferma dell'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche sulla scorta del decreto regionale n. 1188 del 18 febbraio 2015, in attesa del completamento delle procedure di nomina della nuova Commissione Paesaggio;
- la Provincia di Pavia, la Provincia di Varese, la Comunità Montana Lario Orientale - Valle San Martino e la Comunità Montana Valtellina di Tirano, con note acquisite agli atti regionali, hanno inviato gli atti relativi alla nomina delle rispettive Commissioni Paesaggio;
- la Comunità Montana Valli del Verbano ha trasmesso, con nota acquisita agli atti regionali, la delibera di approvazione della convenzione per la gestione associata delle funzioni paesaggistiche per il periodo 2017-2019 con i comuni di Casalzuigno (VA), Cassano Valcuvia (VA), Ferrera di Varese (VA) e Rancio Valcuvia (VA) e le delibere comunali di approvazione della medesima convenzione;
- l'Unione dei comuni lombarda della Valletta, costituita tra i comuni di La Valletta Brianza e Santa Maria Hoè, ha trasmesso, con nota acquisita agli atti regionali, la determina di conferimento dell'incarico di istruttoria dei procedimenti paesaggistici ai fini della conferma della «idoneità» all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- il comune di Credaro (BG) ha trasmesso, con nota acquisita agli atti regionali, le delibere di approvazione della convenzione per la gestione associata delle funzioni paesaggistiche dei comuni di Credaro (BG), Adrara San Rocco (BG) e Viadanica (BG) nonché la delibera di nomina

della nuova Commissione Paesaggio e la dichiarazione relativa alla attribuzione della responsabilità dell'istruttoria paesaggistica ai fini della conferma della «idoneità» all'esercizio delle funzioni paesaggistiche per i comuni associati;

- il comune di Caslino d'Erba (CO) ha trasmesso, con nota acquisita agli atti regionali, le delibere di approvazione della convenzione per la gestione associata delle funzioni paesaggistiche dei comuni di Caslino d'Erba (CO), Castelmarte (CO) e Lasnigo (CO) nonché la delibera di nomina della nuova Commissione Paesaggio e la dichiarazione relativa alla attribuzione della responsabilità dell'istruttoria paesaggistica ai fini della conferma della «idoneità» all'esercizio delle funzioni paesaggistiche per i comuni associati;
- i Comuni di Carobbio degli Angeli (BG), Ponte San Pietro (BG), Sarnico (BG), Palazzolo sull'Oglio (BS), Torbole Casaglia (BS), Casatenovo (LC), Curtatone (MN), Briosco (MB), Mello (SO) e Porto Ceresio (VA), hanno comunicato, con note acquisite agli atti regionali, le variazioni intervenute rispetto a quanto precedentemente dichiarato, relativamente agli atti di convenzione, istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla attribuzione della responsabilità dell'istruttoria paesaggistica;

Verificate e condivise le risultanze dell'attività istruttoria svolta dalla competente struttura regionale, secondo i criteri di cui alle citate deliberazioni 7977/2008, 8139/2008 e 8952/2009, per effetto della quale:

- il comune di Alta Valle Intelvi (CO), istituito mediante la fusione dei comuni di Ramponio Verna, Lanzo d'Intelvi e Pello Intelvi con legge regionale 28 dicembre 2016, n. 32, verificata la documentazione trasmessa, risulta possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, è idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- il comune di Corteolona e Genzone (PV) istituito mediante la fusione dei comuni di Corteolona (PV) e Genzone (PV) con legge regionale 30 dicembre 2015, n. 45, valutata favorevolmente la richiesta di conferma dell'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche sulla scorta del decreto regionale n. 1188 del 18 febbraio 2015, in attesa del completamento delle procedure di nomina della nuova Commissione Paesaggio, risulta possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantiene l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- la Provincia di Pavia, la Provincia di Varese, la Comunità Montana Lario Orientale - Valle San Martino e la Comunità Montana Valtellina di Tirano, verificata la documentazione trasmessa risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- i comuni di Casalzuigno (VA), Cassano Valcuvia (VA), Ferrera di Varese (VA) e Rancio Valcuvia (VA) verificata la documentazione trasmessa dalla Comunità Montana Valli del Verbano, risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche che, in base alle convenzioni in atto, continueranno ad essere esercitate dalla Comunità Montana Valli del Verbano;
- l'Unione dei comuni lombarda della Valletta, costituita tra i comuni di La Valletta Brianza e Santa Maria Hoè, verificata la documentazione trasmessa risulta possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantiene l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- i Comuni di Adrara San Rocco (BG), Carobbio degli Angeli (BG), Credaro (BG), Ponte San Pietro (BG), Sarnico (BG), Viadanica (BG), Palazzolo sull'Oglio (BS), Torbole Casaglia (BS), Caslino d'Erba (CO), Castelmarte (CO), Lasnigo (CO), Casatenovo (LC), Curtatone (MN), Briosco (MB), Mello (SO) e Porto Ceresio (VA), verificato che le variazioni intervenute, relativamente agli atti di convenzione, istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla responsabilità dell'istruttoria paesaggistica, risultano coerenti con i criteri stabiliti dalla d.g.r. 7977/2008 e successive modifiche ed integrazioni, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;

Considerato l'obbligo dei suddetti enti a comunicare tempestivamente alla competente Struttura della Giunta regionale

Serie Ordinaria n. 12 - Martedì 21 marzo 2017

della Lombardia, per l'adozione dei conseguenti atti, le variazioni che dovessero eventualmente intervenire in ordine agli atti di convenzione, istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla responsabilità dell'istruttoria paesaggistica;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X^a Legislatura, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 e in particolare il risultato atteso «Disciplina paesaggistica e iniziative per la tutela e la promozione della qualità del paesaggio lombardo» (codice Ter.0905.266b), al cui perseguimento il presente decreto concorre;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X^a Legislatura ed in particolare la d.g.r. n. X/87 del 29 aprile 2013 ed il decreto del Segretario generale n. 710 del 25 luglio 2013;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto entro il termine di 30 giorni stabilito dall'art. 2, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

DECRETA

richiamate e confermate le premesse al presente decreto:

1. di stabilire che:

- a) il comune di Alta Valle Intelvi (CO), istituito mediante la fusione dei comuni di Ramponio Verna, Lanzo d'Intelvi e Pello Intelvi con legge regionale 28 dicembre 2016, n. 32, possiede i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, è idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005 come sostituito dall'art. 12 della l.r. 38/2015 e modificato dall'art. 13 della l.r. 14/2016;
- b) il comune di Corteolona e Genzone (PV) istituito mediante la fusione dei comuni di Corteolona (PV) e Genzone (PV) con legge regionale 30 dicembre 2015, n. 45, possiede i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantiene l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- c) la Provincia di Pavia, la Provincia di Varese, la Comunità Montana Lario Orientale - Valle San Martino e la Comunità Montana Valtellina di Tirano, possiedono i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005, come sostituito dall'art. 12 della l.r. 38/2015 e modificato dall'art. 13 della l.r. 14/2016;
- d) i comuni di Casalzuigno (VA), Cassano Valcuvia (VA), Ferrera di Varese (VA) e Rancio Valcuvia (VA) possiedono i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005 come sostituito dall'art. 12 della l.r. 38/2015 e modificato dall'art. 13 della l.r. 14/2016, che, in base alle convenzioni in atto, continueranno ad essere esercitate dalla Comunità Montana Valli del Verbano;
- e) l'Unione dei comuni lombarda della Valletta, costituita tra i comuni di La Valletta Brianza e Santa Maria Hoè, possiede i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantiene l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005, come sostituito dall'art. 12 della l.r. 38/2015 e modificato dall'art. 13 della l.r. 14/2016;
- f) i Comuni di Adrara San Rocco (BG), Carobbio degli Angeli (BG), Credaro (BG), Ponte San Pietro (BG), Sarnico (BG), Viadanica (BG), Palazzolo sull'Oglio (BS), Torbole Casaglia (BS), Caslino d'Erba (CO), Castelmarte (CO), Lasnigo (CO), Casatenovo (LC), Curtatone (MN), Briosco (MB), Mello (SO) e Porto Ceresio (VA), possiedono i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005, come sostituito dall'art. 12 della l.r. 38/2015 e modificato dall'art. 13 della l.r. 14/2016.

2. Di dare atto che le disposizioni del presente decreto integrano e modificano quelle contenute nei decreti del direttore generale all'ambiente, energia e sviluppo sostenibile relativi agli aggiornamenti 2016 ed al primo aggiornamento 2017 dell'elenco degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche.

3. Di disporre che gli enti di cui ai punti precedenti comunichino tempestivamente alla competente struttura della Giunta regionale della Lombardia, per l'adozione dei conseguenti atti,

le variazioni che dovessero eventualmente intervenire in ordine agli atti di convenzione, istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla responsabilità dell'istruttoria paesaggistica.

4. Di demandare al dirigente della struttura regionale competente gli adempimenti relativi alla comunicazione del presente provvedimento agli enti interessati.

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
Mario Nova